

SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

APRILE 2024



A ROMA, IL 22ENNE JANNIK SINNER CERCA L'IMPRESA

LA MEGLIO GIOVENTÙ

N. 199

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline






GUARINO

Guarino Roma, Via Po 96 · **Guarino Porto Cervo**, Promenade du Port ·
Guarino Poltu Quatu, Piazzetta Costa Smeralda · **Guarino Porto Rotondo**,
Grand Hotel Abi D'Oru**** Località Golfo di Marinella · **Guarino Maldive**,
Emerald Maldives Resort Spa **** Fasmendhoo Island, Raa Atoll, Maldives

Web: guarinostore.com

 Facebook: Guarino Roma

 Instagram: [guarinostore](https://www.instagram.com/guarinostore)

 WhatsApp: +39 345 170 3426

STUDENTE PREPARATO ESAME SUPERATO

cepu.it



**PREPARAZIONE
UNIVERSITARIA
SU MISURA**

A OGNI PROBLEMA LA SUA SOLUZIONE

SE TU

CON NOI



Studi in modo caotico e disorganizzato



Imparerai a organizzare lo studio in modo funzionale ed efficace



Fatichi a memorizzare i concetti in vista di un esame



Troverai il metodo di studio adatto a te, per assimilare al massimo quello che studi



Al momento dell'esame sei sovrastato dall'ansia



Ti sentirai tranquillo e sicuro di te, sia durante gli scritti che agli orali



Sai perché i ragazzi che studiano con Cepu superano gli esami universitari? Perché sono preparati. Semplice, no? Il servizio di preparazione universitaria Cepu funziona. Per qualunque tipo di esame, in qualunque facoltà.

ROMA via Nomentana 77 › **06.44250413**
via delle Montagne Rocciose 60 (EUR) › **06.32092564**
via della Ferratella in Laterano 25 › **06.70495114**

www.grandiscuole.it

Recupera gli anni persi

DIPLOMATI!

Con Grandi Scuole puoi recuperare materie e anni scolastici, anche più anni in uno, per conseguire subito il diploma. I servizi Grandi Scuole sono attivi per le scuole medie inferiori e per tutti gli indirizzi di studio delle superiori. Lezioni in miniclassi e individuali, anche online. E ricorda: **con Grandi Scuole sei promosso o ripreparato.**



PER INFORMAZIONI

ROMA via Nomentana 77 › **06.44250413**
via delle Montagne Rocciose 60 (EUR) › **06.32092564**
via della Ferratella in Laterano 25 › **06.70495114**



SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	28	PEOPLE	70	SPORT & FINANZA
10	ROMA CAPITALE	30	RUGBY	72	MILLENNIALS
14	COVER	34	CURIOSITÀ	74	MARKET RESEARCH
18	TENNIS	38	AMBIENTE	76	CARDIOLOGIA
20	CINEMA	45	PADEL CLUB	80	FIAMME GIALLE
26	E-SPORTS	68	PICKLEBALL	82	OPENING

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXI - n. 199
APRILE 2024
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena
Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino,
Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio,
Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito, Ro-
berto Baldassari, Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
APRILE 2024

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline

CAFFÈ PORTOFINO
GELATERIA ENOTECA BISTROT

*Il luogo giusto
per ogni occasione.*



Campagna pubblicitaria realizzata da Be Different Magazine per Caffè Portofino | Pk: Andrea Laureani | Model: Mariastella Burchetti

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

CAFFÈ PORTOFINO ROMA - PIAZZA COLA DI RIENZO, 116 - +39 06 3211.0837 www.caffeportofino.it
CAFFÈ PORTOFINO FRIBURGO - BERTOLD ST., 44 - 79098 FRIBURGO (GERMANIA) - +49 0761 2922939



A cura di Francesco Rocca, Presidente della Regione Lazio

LA REGIONE E LA CAMERA DI COMMERCIO SIGLANO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DEL LAZIO



A traverso la sottoscrizione di questo Protocollo d'Intesa per "un quadro comune di interventi per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Lazio 2024-2026", infatti, si inaugura un metodo di lavoro che contraddistinguerà l'intera Legislatura regionale. Ci impegniamo a dare continuità e concretezza a quanto previsto dal Protocollo perché crediamo che Camera di Commercio sia un partner fondamentale per lo sviluppo della nostra Regione e per fare finalmente sistema in un territorio con un enorme potenziale, ma in cui sembra davvero difficile riuscirci. Ringraziamo il Presidente della Camera

di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, il Segretario Generale, i membri della Giunta e del Consiglio per il forte impegno a promuovere in ogni contesto l'innovazione, l'internazionalizzazione, il turismo quali assi strategici per la crescita economica della Capitale e dell'intera Regione. Una cultura del "fare rete" e della collaborazione istituzionale, del dialogo e del confronto che costituisce anche il metodo di lavoro che ci siamo dati con i colleghi della Giunta Regionale. Voglio ringraziare il Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Economico, Roberta Angelilli, per il lavoro quotidiano di ascolto e di interlocuzione con il vasto mondo dell'impresa e del commercio che voi ben rappresentate. Con la sottoscrizione di questo Protocollo d'Intesa rafforziamo la reciproca collaborazione fra la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia delle politiche e delle misure a favore delle imprese, individuando alcuni programmi operativi e finanziati congiuntamente. Sarà uno strumento importante anche ai fini di una migliore attuazione dei Fondi europei, promuovendo e implementando le misure per il sostegno allo sviluppo economico del territorio, ispirandosi al principio di sussidiarietà e alla collaborazione con gli altri attori istituzionali.



LUMSA
UNIVERSITÀ

WWW.LUMSA.IT



OPEN DAY 2024/2025

LAUREE MAGISTRALI
E OFFERTA FORMATIVA POST LAUREA
(LUMSA MASTER SCHOOL E
DOTTORATI DI RICERCA)

Sabato 11 maggio 2024 - ore 9.30

REGISTRATI



Open Day

VIA POMPEO MAGNO 28 ROMA



A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

GIRO D'ITALIA

PRESENTATO IL PERCORSO DEL GRANDE ARRIVO A ROMA

Il Giro d'Italia 2024 terminerà il 26 maggio nella Capitale. La frazione, lunga 125 km, partirà dall'Eur, passerà sul lungomare di Ostia e si concluderà in via San Gregorio, in prossimità del Colosseo.



Conca d'Oro rimarrà come ricordo e testimonianza di questa straordinaria nuova avventura sportiva che non vediamo l'ora di rivivere con le romane e i romani.

IL PERCORSO

Il percorso della suggestiva tappa finale è diviso in due parti: avvicinamento, dalla partenza a Roma-EUR, fino al primo passaggio sulla linea di arrivo (si raggiunge il litorale e Ostia, quindi si ritorna in zona partenza) e in seguito circuito finale (8 giri) all'interno della Capitale, il circuito tocca molti dei luoghi simbolo di Roma. In successione si passa da Terme di Caracalla, Colosseo, Fori Imperiali, Piazza Venezia, Lungotevere e Circo Massimo. Senza contare che si sfiorano luoghi altrettanto iconici come Piazza Navona, Piazza del Popolo e l'Isola Tiberina.

IL MURALE COMMEMORATIVO

Anche quest'anno RCS Sport e Roma Capitale, in collaborazione con Atac, realizzeranno un murales dedicato al Giro d'Italia. L'iniziativa, per la quale sono stati individuati dei muri nei pressi della stazione metropolitana di Conca d'Oro, vuole rendere omaggio a una delle competizioni sportive più coinvolgenti e apprezzate da sempre dal pubblico, quale segno tangibile della legacy sul territorio. L'opera vuole garantire l'attrattività delle infrastrutture di trasporto, caratterizzandole come luoghi di socialità positiva e familiarità di frequentazione. L'area prescelta, già oggetto di riqualificazione da parte delle istituzioni, sarà dunque abbellita e valorizzata dall'opera realizzata dall'artista romano Lucamaleonte.

LA PEDALATA PER LE FAMIGLIE

Dopo il successo della scorsa edizione, che ha visto l'adesione di oltre 3500 partecipanti, torna la Pedalata Rosa, un evento gratuito aperto a tutta la famiglia, adulti e bambini, desiderosi di trascorrere una giornata all'insegna dello sport pedalando per le strade del centro di una delle città più belle al mondo. L'evento si svolgerà sullo stesso percorso dei campioni nella mattinata di domenica mattina 26 maggio.

Presentato in Campidoglio il Grande Arrivo del Giro d'Italia 2024 che prenderà il via il 4 maggio da Venaria Reale, alle porte di Torino, per concludersi il 26 nella Capitale per la sesta volta nella storia. Come nell'edizione 2023, la Maglia Rosa verrà incoronata nella Città Eterna, che si vestirà a festa anche grazie alle attività collaterali che verranno organizzate.

IL GRANDE ARRIVO

Per la prima volta nella sua storia la maglia rosa verrà assegnata per il secondo anno consecutivo a Roma. La Città Eterna è legata a doppio filo con la corsa. Basti pensare che già nella prima edizione del 1909 Roma fu città di arrivo della quarta tappa, per la sesta volta sarà la casa del Grande Arrivo e per la 50esima sede di un arrivo di tappa. Questo è un segnale forte di come Roma e il Giro siano sempre più vicini. Lo scorso anno abbiamo vissuto una giornata indimenticabile e di grande festa per la città, anche il prossimo 26 maggio regaleremo al mondo una nuova cartolina che rimarrà nella storia. La Tappa conclusiva lo scorso anno ha avuto 830 mila spettatori dal vivo generando una ricaduta economica compresa tra i 145 e i 215 milioni di euro. Una straordinaria vetrina turistica ed economica per la città che verrà coinvolta dal grande abbraccio rosa, sia con la pedalata cittadina che con la realizzazione di un murales che alla stazione di

Mettiti comodo! A vendere o affittare la tua casa, ci pensiamo noi.

Disegniamo insieme
il futuro della tua proprietà.

RIVOLTA

IMMOBILIARE DAL 1956

Roma Centro

Via di Ripetta 124/125
Tel. 06.36308330 - 06.3701263
romacentro@immobiliarerivolta.com

Roma Fleming

Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarerivolta.com

Roma Prati

Viale Corso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
segreteria@immobiliarerivolta.com

Argentario Porto Ercole

Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarerivolta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara

Via degli Orti della Farnesina, 110
Tel. 06.36308330
rivolta@immobiliarerivolta.com

Servizi e Consulenze

Via degli Orti della Farnesina 109/C - Roma
Tel. 06.36304710
servizi@immobiliarerivolta.com



ROMA CAPUT *Stressless*[®]

Poltrone office, sedie ergonomiche,
divani e poltrone reclinabili:
nel cuore della Capitale il relax non ha limiti!

Venite a scoprire il nuovo
corner dedicato
al riposo notturno
e il comfort
di materassi
brand leader

dorelan
Ergogreen



Stressless Store - via Merulana 10, Roma
T 06.77200958 - www.stressless.com



Il N.2 al mondo cerca di scrivere una nuova pagina di storia del tennis italiano.

Foto di Giampiero Sposito (FITP) - Luca d'Ambrosio

JANNIK SINNER

ALLA CONQUISTA DEL FORO ITALICO

Come si dice, le sconfitte forgianno. Fanno crescere, ti insegnano a maturare e a trasformare i tuoi difetti in pregi. E vanno anche aldilà di un clamoroso errore arbitrale e di un infortunio al polpaccio. Non sarà certo un piccolo incidente di percorso a Montecarlo e di una sconfitta al terzo set contro il greco Tsitsipas a fermare l'irrefrenabile ascesa di Jannik Sinner. Perché della sua figura, già iconica, il nostro Paese ne ha bisogno. Lo aspettavamo da tempo, forse da sempre. L'Italia del tennis ancora orfana fino a qualche anno fa dei successi di Adriano Panatta, si è risvegliata dal torpore ma gli sembra ancora di sognare. Il 22enne di San Candido, è numero 2 al mondo e non ci pensa minimamente, nonostante la terra rossa monegasca, ad interrompere la sua ascesa. Dopo aver maramaldeggiato, insieme ai suoi compagni, nel trionfo azzurro a Malaga della Coppa

Davis, dopo ben 47 anni, lo scatto decisivo c'è stato in Australia quando si è aggiudicato la sua prima vittoria di un Masters 1000 del Grande Slam ed è salito prepotentemente sul podio dei migliori al mondo per la classifica ATP. Non era mai successo per un tennista italiano, da quando è stata introdotto il ranking con calcolo computerizzato, di salire così in alto. Di sicuro vedere tutti i colleghi dall'alto in basso, non scalfirà la determinazione del giocatore altoatesino che in testa ha solo un obiettivo: diventare il N. 1 al mondo. Ha colpito tutti la sua tranquillità e la sua saggezza mediatica nel gestire al meglio questo enorme periodo di notorietà. Niente tv, show rimandati per restare nella sua città adottiva per preparare ottimamente la stagione della terra rossa e del prato verde. Ora, Roma, sembra arrivare al momento giusto. Dopo una stagione straordinaria, ha l'occasione di una vita, alzare il Trofeo davanti al



pubblico amico dopo ben 48 anni. Nei 94 anni di storia, la Città Eterna ha visto solo una volta vincere un italiano, quel ragazzo di Roma, Adriano Panatta, che nel 1976 scrisse una pagina di storia, ancora unica. Ma il "ragazzo dai capelli rossi" è solo il capofila di un Gruppo di giocatori nostrani che, da

un momento all'altro, può regalarci altre importanti soddisfazioni. Il prepotente ritorno di Matteo Berrettini dopo il successo di Marrakech, il valore di Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti, ed il futuro di ragazzi che possono solo crescere e migliorare come Matteo Arnaldi, Luca Nardi, Flavio Cobolli e l'Italo-argentino Luciano Darderi, possono solo far sperare un futuro roseo per il prossimo futuro della racchetta tricolore. Per non parlare del movimento rosa, che

grazie ad una straordinaria Jasmine Paolini sta tornando a far sognare l'intero pianeta femminile che segue sempre con la massima attenzione anche le gesta sportive di Camila Giorgi, Lucia Bronzetti, Martina Trevisani ed Elisabetta Cocciaretto. Saranno degli Internazionali Bnl Italia da urlo. Biglietti quasi Sold out ed un popolo di appassionati in fibrillazione perché, come si dice dalle nostre parti, fusse che fusse la vorta 'bbona...



Numeri e statistiche dei tanti italiani che partecipano al Torneo

A ROMA I MIGLIORI GIOCATORI AL MONDO

Foto di Giampiero Sposito (FITP)

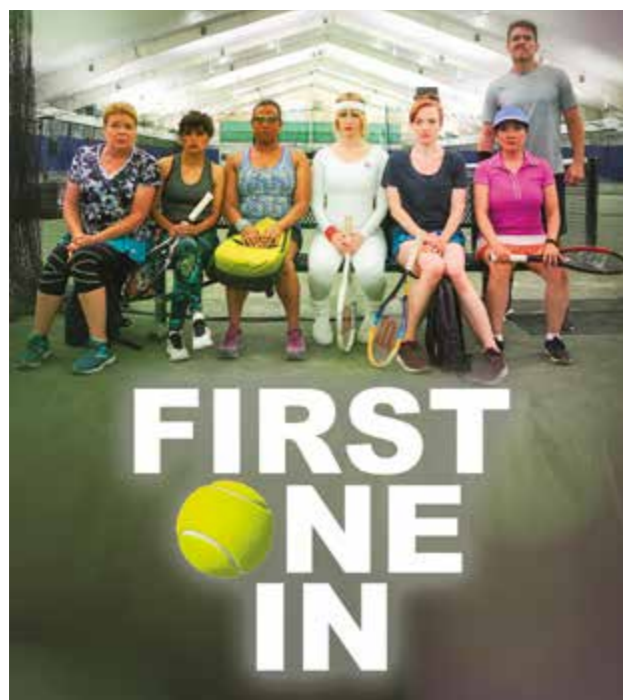


Profumo d'azzurro. Intenso e forte. Saranno sette gli italiani al via in questa edizione. Ovviamente guida il gruppo l'attesissimo Jannik Sinner, che proprio al Foro Italico può concretizzare il sogno di diventare il primo azzurro numero 1 del mondo. In attesa dell'ufficializzazione delle wild card, sono sicuri di un posto nel main draw anche Lorenzo Musetti (24), Matteo Arnaldi (38), Lorenzo Sonego (57), Flavio Cobolli (63), Luciano Darderi (64) e Luca Nardi (76). Tutti i campioni saranno a Roma, dal numero 1 del mondo Novak Djokovic a Carlos Alcaraz, se recupera dall'infortunio, dal campione in carica Daniil Medvedev, che l'anno scorso al Foro Italico ha vinto il suo primo titolo in carriera sul rosso nel circuito maggiore, a Rafa Nadal, il più titolato nella storia degli Internazionali BNL d'Italia, che figura iscritto grazie al ranking protetto. Sinner è alla sesta partecipazione agli Internazionali BNL d'Italia. Al Foro, nel 2019, ha ottenuto contro Steve Johnson, allora numero 59 del mondo, la sua prima vittoria in un Masters 1000. Il suo miglior risultato restano i quarti di finale del 2022 quando superò lo spagnolo Pedro Martinez, Fabio Fognini e il serbo Filip Krajinovic, prima di arrendersi al greco Stefanos Tsitsipas, in quel mo-

mento numero 5 del mondo. Musetti ha partecipato quattro volte complessivamente agli Internazionali BNL d'Italia, tra qualificazioni e main draw. Nel 2020 sorprese Stan Wawrinka diventando il primo giocatore nato nel 2002 a vincere un match nel circuito ATP. Nel main draw al Foro vanta un record di 5 vittorie e 3 sconfitte, e ha raggiunto due volte gli ottavi di finale. Arnaldi ha partecipato due volte agli Internazionali BNL d'Italia prima di quest'anno, raggiungendo il primo turno nel 2022 e il secondo nel 2023. Sonego parteciperà complessivamente per la nona volta agli Internazionali BNL d'Italia. Il miglior risultato rimane la memorabile semifinale del 2021, la quinta per un italiano nel torneo nell'era Open. Prima di lui ci erano arrivati Paolo Bertolucci nel 1973, Adriano Panatta che vinse il titolo nel 1976 e perse in finale nel 1978, Tonino Zugarelli finalista nel 1977 e Filippo Volandri nel 2007, dopo aver eliminato negli ottavi Roger Federer. Ricordiamo che prima dell'era Open si registrano cinque vittorie azzurre: Emanuele Sertorio (1933), Giovanni Palmieri (1934), Fausto Gardini (1955), Nicola Pietrangeli (1957 e 1961). Pietrangeli ha giocato altre due finali (1958 e 1966) e tre semifinali (1959, 1965, 1967). Possono vantare almeno la semifinale come miglior risultato nel torneo anche il barone De Murgurgo, il fiumano Gianni Cucelli e Oscar De Minerbi. Il romano Cobolli,

tra qualificazioni e main draw, ha giocato già quattro volte gli Internazionali BNL d'Italia ma insegue ancora la prima vittoria in tabellone principale. Darderi ha partecipato agli Internazionali BNL d'Italia solo nel 2020, perdendo al primo turno delle qualificazioni contro il portoghese Joao Sousa, allora numero 74 del mondo. Nardi ha disputato due partite al Foro Italico in tabellone principale, perdendole entrambe, contro due ex Top 10, il britannico Cameron Norrie nel 2022 e il belga David Goffin nel 2023. Passando all'evento-Internazionali a tutto tondo, queste sono le principali novità di questa edizione. Un campo di allenamento in più posizionato davanti alla Casa delle Armi (Lea). Per i nuovi appassionati, imbarazzo delle scelte con campi da padel, pickleball e squash. Un torneo internazionale Under 16 di tennis ospitato nella seconda settimana del torneo. La possibilità di ammirare la Coppa Davis vinta dall'Italia perché sarà esposta al pubblico e di assistere alla presentazione ufficiale del francobollo e della moneta per celebrarla. Infine, per gli amanti della lettura, un libro della Fitp su Jannik Sinner ed uno sul trionfo di Malaga.





Scopriamo le pellicole capaci di raccontare questo grande e amatissimo sport dai punti di visti più disparati e interessanti. Ci immergeremo nel tennis maschile, in quello femminile, in storia inventate, in grandi vicende vere incredibilmente avvenute in grado di raccontare la vita e le sfide di grandi campioni. Una selezione assolutamente travolgente che potrete apprezzare anche se non siete totalmente fan del tennis, data la ricchezza dei film presenti.

si ringrazia Nancy Production

FIRST ONE IN (2020)

Iniziamo la nostra carrellata con questa simpatica commedia ambientata ai giorni nostri, dove il tennis è la risposta alle più banali problematiche della vita di un'agente immobiliare.

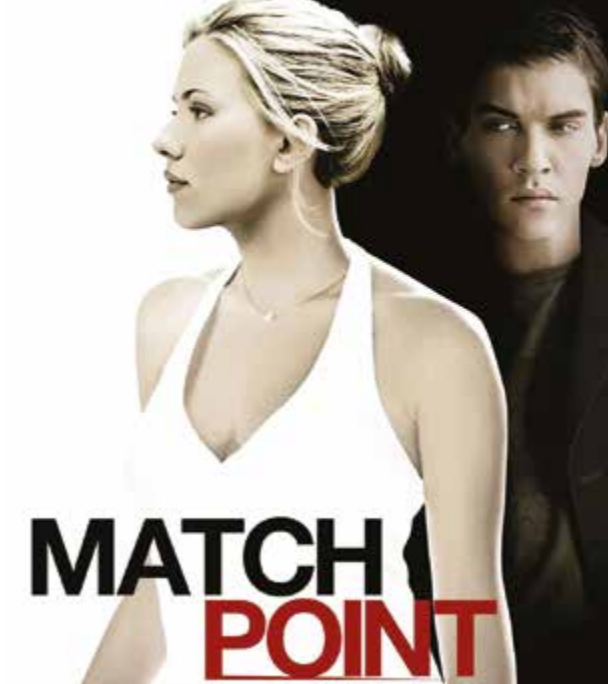
La tinta è tutta al femminile, con un vero tocco di leggerezza, classe, umorismo, smash, battute e palle gialle fosforescenti.

FINAL SET (2020)

Il 2020 è stato senza alcun dubbio un anno assai proficuo per i film sul tennis. Final Set (Cinquième set), è un'ottima produzione francese, diretto da con Quentin Reynaud con protagonisti Alex Lutz, Ana Girardot e Kristin Scott Thomas. La trama vede una vecchia promessa del tennis ormai 37enne, con molti problemi fisici, affrontare di pugno il mitico



SUL TENNIS



MATCH POINT (2005)

Scritto e diretto da Woody Allen, con protagonisti Jonathan Rhys Meyers e Scarlett Johansson, Match Point è in realtà un racconto profondo e complesso dell'animo umano, spaziando dall'avidità, al sesso, all'arrivismo fino alle relazioni sentimentali. Un racconto che di certo non è così lontano dalla realtà di un mondo tanto affascinante quanto crudelmente asettico.

BREAK POINT (2015)

Continuiamo con i Point. Prima avevamo Match, ora Break (set non c'è, promesso). Ad ogni modo, Break Point è un'esile commedia che è stata per molto tempo sottovalutata. La trama? Un giocatore di doppio ormai agli sgoccioli della carriera, si ritrova a dover convincere il vecchio amico d'infanzia a tentare l'ultimo colpo della vita.





7 DAYS IN HELL (2015)

Favoloso mockumentary, ovvero un film girato come un documentario spacciato per vero (The Blair Witch Project per capirci) che racconta il tennis da un'angolazione unica e irripetibile, grazie anche a degli spettacoli filmati della BBC. Prodotto assolutamente eccelso con una meravigliosa dose di idiozia alla Zoolander. Se siete fan del genere non potete perderlo.

WIMBLEDON (2004)

Splendido film diretto da Richard Loncraine, con un supercast che vede Paul Bettany, Sam Neill, Kirsten Dunst e Jon Favreau, ispirato alla vera storia di Goran Ivanišević. Lo storico tennista croato fu capace di vincere Wimbledon 2001, diventando il primo giocatore nella storia a conquistare un torneo del Grande Slam dopo essere stato invitato grazie a una wild card.

BATTLE OF THE SEXES (2017)

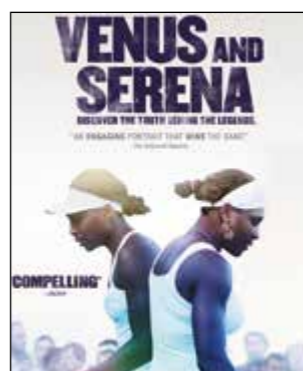
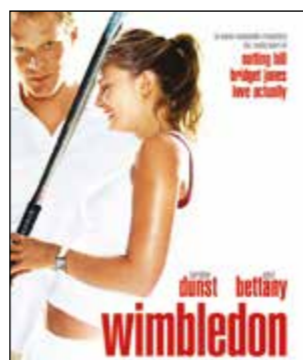
Se esiste un film iconico sul tennis femminile, questo, è senza alcun dubbio Battle of Sexes. La pellicola, narra la mitica sfida del 1973 tra Bobby Riggs e Billie Jean King. Un mix di storia, sport, pregiudizio, conformismo, maschilismo, girato e interpretato alla perfezione, che vi lascerà letteralmente a bocca aperta.

VENUS AND SERENA (2012)

Per chi sapesse poco di tennis, Venus e Serena Williams sono due sorelle che hanno segnato questo sport come ben pochi nella storia. Venus e Serena non è un film, ma un documentario, che racconta la vita, le relazioni e i tratti più profondi delle due grandi atlete. Il racconto è entusiasmante, diretto, coinvolgente e poco banale, svelando retroscena e chicche di grande delizia.

UNA FAMIGLIA VINCENTE – KING RICHARD (2021)

Iniziamo con una considerazione onesta. Una Famiglia Vincente – King Richard, al momento della pubblicazione di quest'articolo non è ancora uscito nelle sale italiane (Gennaio 2022). Il fatto è che uno dei nostri collaboratori, abita negli USA, vive di tennis, cinema, tennis, football, baseball, laboratori forensi dell'Università John Hopkins e ancora Tennis. Dopo la visione, ci ha assicurato che il film, che rac-



conta le vicende di Richard Williams, padre e allenatore delle sorelle Venus e Serena Williams, è un vero e proprio masterpiece.

BORG MCENROE (2017)

Al primo posto dei Migliori Film sul Tennis non poteva che esserci il maestoso e poetico Borg McEnroe. Come il titolo lascia leggermente presagire, la pellicola, narra le vicende che videro i due grandi tennisti assoluti protagonisti a Wimbledon nel 1980. Il racconto è tremendamente intimo, preciso, limpido e saturo di densità umana e sportiva a non finire. Un film assolutamente unico, grazie ad una fenomenale regia, firmata Janus Metz e due ottimi Sverrir Gudnason e Shia LaBeouf nei panni rispettivamente Borg e McEnroe.



DAL 24 APRILE AL CINEMA

"CHALLENGERS"

ARRIVA NELLE SALE
UNA NUOVA ATTESSISSIMA
PELLICOLA

Eleva il tuo circolo Innovalo e Rinnovalo Con Circolando!



**Design, Tecnologia e Sostenibilità
al Servizio dello Sport**

- Impianti Sportivi su Misura
- Tendostrutture Avanzate
- Prefabbricati Eco-compatibili
- Campi da Padel Esclusivi
- Restyling Ambienti

B
BQUADRO
GROUP



Circolando by BQuadro Group
**Contattaci ora per
una consulenza gratuita!**

00151 Roma – Via di Monteverde, 244 – Italy
architettura@bquadrogroup.it
+39 06 87882266 - Mobile: +39 333 1096981



DARUMA

ATTENZIONE!

**Il sushi più buono di Roma sarà
anche agli internazionali di tennis.**

ROMA, FORO ITALICO

6 - 19 MAGGIO 2024

**DARUMASUSHI.COM
800 022 800**

**SEGUICI SUI SOCIAL
@DARUMASUSHI**



NASCONO GLI

ESPORTS FITP

Partecipa ai tornei




La vittoria si gioca all'ultimo swipe.




C'è molta curiosità all'ombra del Foro Italico. Saranno tante le novità presentate agli Internazionali Bnl d'Italia. Infatti, la Federazione si sta muovendo al passo con i tempi. Molti progetti. Alcuni reali... altri virtuali, ma tutti con il buon profumo di una gradita sorpresa che farà piacere agli appassionati della racchetta. Un'iniziativa che punta a creare un vero e proprio movimento federale che possa affiancarsi ai tornei, ai campionati e alle attività del settore tecnico e dei tesserati che praticano il tennis, il padel, il beach tennis e il wheelchair sui campi di tutta Italia. Gli eSports rappresentano uno straordinario strumento per interagire con il pubblico perché abbattano le distanze fisiche grazie alla possibilità di giocare online, creano momenti di aggregazione e favoriscono l'inclusione. Tutti, infatti, possono giocare senza distinzioni di genere, età e abilità. In questa direzione



UN ALTRO PASSO PER AVVICINARE I PIÙ GIOVANI



IL CAMPO PERSONALIZZATO TENNIS CLASH PER IBI



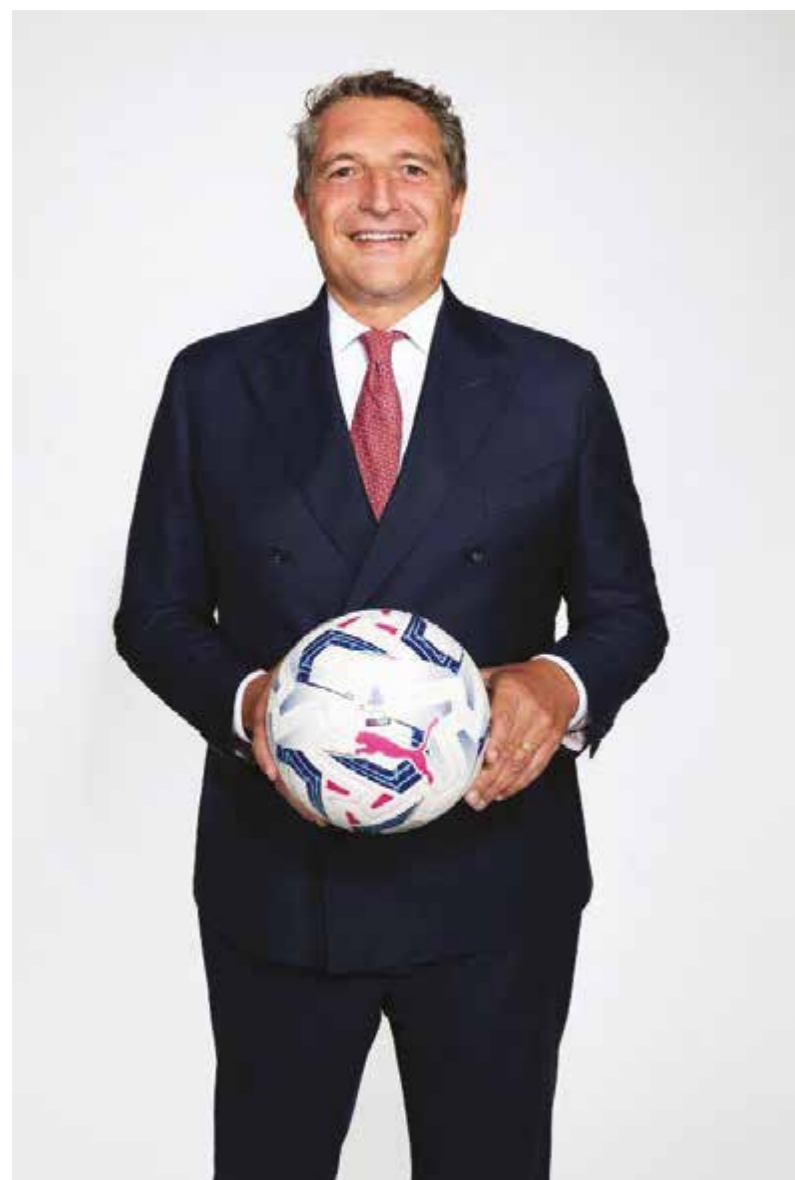
va anche la scelta di Tennis Clash come gioco ufficiale del progetto, un titolo gratuito per device mobili, prodotto da Wildlife Studios, più semplice da imparare e UTILIZZARE. Il progetto eSports FITP prenderà corpo innanzitutto in concomitanza con i tre grandi eventi tennistici organizzati dalla Federazione: gli Internazionali BNL d'Italia a Roma, il girone delle Davis Cup Finals a Bologna, le Nitto ATP Finals a Torino. In occasione di questi tre tornei, saranno organizzati altrettanti circuiti 'Road To...' che si svilupperanno attraverso competizioni organizzate in presenza, ad esempio nei raduni del FITP Junior Program, e tornei online. Questi tornei comporranno una classifica che determinerà i qualificati per la fase finale. Durante l'ultimo fine settimana degli Internazionali BNL d'Italia si giocherà poi la fase finale al Foro Italico: in palio un montepremi di 10 mila euro. Dopo gli Internazionali BNL d'Italia, scatterà l'omologa 'Road to Davis Cup' che prevederà tornei in presenza nei Centri Estivi e competizioni online, in vista della fase

finale a settembre a Bologna, e una 'Road to Nitto ATP Finals', che culminerà nel torneo finale a Torino a NOVEMBRE. Ma il progetto della FITP non si limita ai grandi eventi. Tutti gli utenti eSports saranno invitati a iscriversi alla piattaforma myFITP, creando così una community di appassionati che dopo il 'Road to IBI' potranno sfidarsi in partite uno contro uno, partecipare ai tornei online organizzati dalla FITP e scalare la classifica eSports FITP fino a diventare il miglior giocatore d'Italia.

LA NOSTRA BATTAGLIA AI PIRATI

L'AD della Lega Serie A, Luigi De Siervo, in prima linea da anni contro il famigerato "pezzotto"

di Marco Oddino



Una vita da Manager. Dalla multinazionale di giocattoli Toy's "R" Us, ai 17 anni in Rai prima come Direttore Commerciale e poi come AD di Rai Com, fino a diventare uno dei massimi esperti di diritti televisivi sportivi come Presidente ed Amministratore Delegato di Infront Italia. Luigi De Siervo, fiorentino, classe 1969, da Febbraio 2019 è al vertice del calcio italiano riuscendo a portarlo ad una crescita tale da diventare attrattivo ed interessante per nuovi palcoscenici internazionali. Anche grazie alla sua visione, il brand Italia è tornato a essere ambito sui mercati di tutto il mondo.

Dott. De Siervo, Lei è stato il primo, anni fa, a prendere posizione in pubblico contro la pirateria, mettendo la lotta a tale crimine tra le priorità del suo incarico.

Cinque anni fa, con la nostra campagna di sensibilizzazione '#STOPPIRACY - LA PIRATERIA UCCIDE IL CALCIO', siamo stati capaci di attivare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica su questa battaglia cruciale per l'esistenza del sistema calcio e dell'intero settore audiovisivo italiano. Il nostro Paese è tristemente noto per essere quello con il maggior numero di atti di pirateria, di consumo di calcio illegale sul famoso 'pezzotto' e sulle IPTV, che consentono la visione pirata delle nostre immagini. Eravamo il Paese più forte nel mondo del calcio qualche anno fa, ma abbiamo perso forza competitiva nel momento di crescita della pirateria digitale. Da qui la necessità di iniziare una lotta contro questa piaga gestita dalla criminalità organizzata, che danneggia pesantemente i nostri Club, sottraendo risorse vitali al calcio italiano.

Ci può dare la dimensione di un fenomeno criminale che si è sviluppato in tutto il mondo, ma che in Italia ha trovato un terreno particolarmente fertile?

I numeri registrati sono impressionanti e mostrano che il calcio, per la sua natura di evento live, risulta il più danneggiato dalla pirateria. Con il lockdown ci fu un boom delle IPTV: in base ai dati Ipsos, il 42% degli utenti in Italia ha commesso

almeno un atto di pirateria in un anno, per un totale, stando agli ultimi dati disponibili del 2022, di 345 milioni di violazioni, +26% rispetto all'anno precedente. Inoltre, a causa della pirateria, è stata stimata, sempre con riferimento al 2022, una perdita di circa 10mila posti di lavoro, soprattutto tra i giovani.

Quali danni ha subito il calcio italiano dalla trasmissione illegale delle proprie partite?

Vedere illegalmente una gara di calcio significa privare la Serie A di risorse essenziali per sopravvivere. Per le nostre squadre i numeri si traducono nell'impossibilità di ingaggiare uno o due campioni all'anno, danneggiando pesantemente la competitività dei Club a livello internazionale. Al netto poi dell'aspetto sportivo e romantico, il calcio resta un business, si tratta di una vera e propria industria che perde soldi che finiscono nelle casse della criminalità organizzata. Questa piaga ha causato e continua a causare oltre 300milioni di euro all'anno di danni al calcio italiano, ai Club, agli operatori televisivi e a tutti i lavoratori del comparto.

Il Governo ha capito il problema e dopo un lungo dibattito ha emanato una legge per contrastare concretamente la pirateria online.

Finalmente nel corso di questa legislatura è stata approvata all'unanimità da Camera e Senato una Legge contro la pirateria, fortemente voluta dal mondo dell'audiovisivo e dello sport, che contrasta la diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto di autore in rete. È stato il primo passo che ha delineato molto chiaramente il percorso da seguire, al fine di condannare la trasmissione illegale delle partite di Campionato, ma anche dei film appena usciti nelle sale o degli show trasmessi dalle pay-tv. Si tratta di una Legge ritenuta da tutti estremamente all'avanguardia, che prevede il blocco in modo tempestivo dei segnali illegali entro 30 minuti dalla segnalazione, grazie all'utilizzo della piattaforma digitale Piracy Shield messa a disposizione dell'AgCom dalla Lega Serie A. Stiamo combattendo una battaglia epocale, la lotta alla pirateria è un dovere e un passo fondamentale da compiere tutti insieme e per questo ringrazio



il Governo, le Autorità di regolamentazione, le forze dell'ordine e le procure della Repubblica. **Questa nuova piattaforma rappresenta un salto in avanti, ci spiega come funziona?**

La Piattaforma digitale Piracy Shield è attiva da quasi due mesi dopo una lunga fase di test e sta dando ottimi risultati, sono già stati bloccati più di diecimila siti illegali. Funziona così: i titolari dei diritti, una volta acquisite le prove dell'illecito, provvedono immediatamente a segnalare e validarlo in piattaforma, dopodiché l'Autorità ordina agli Isp di bloccare gli indirizzi individuati entro 30 minuti. Le prove degli illeciti vengono messe a disposizione dell'Agcom per ogni verifica necessaria e sono inclusi nelle verifiche anche i fornitori di servizi VPN e Alternative DNS. Si tratta di una svolta, la lotta alla pirateria informatica si è finalmente concretizzata, grazie anche al lavoro svolto da Agcom e alla prontezza di intervento degli Isp. Sono stati interrotti diversi segnali e il tempo di intervento è stato più breve del periodo ipotizzato, siamo sui 3 minuti di media per bloccare i segnali. Alcuni Paesi esteri ci hanno chiesto informazioni, a dimostrazione del fatto che la nostra Piattaforma viene presa come modello di riferimento. È una battaglia che si combatte a livello nazionale e internazionale, tutti insieme, e in questo senso un fronte comune in Europa non può che far bene.

In questa infinita battaglia a guardie e ladri qual è il prossimo passaggio?

Sappiamo che la strada è ancora lunga, ma i dati dimostrano che ogni azione di contrasto e deterrenza è fondamentale. Inizialmente gli sforzi si sono concentrati a colpire chi organizzava l'attività illecita, ma ora l'attività delle forze dell'ordine si è estesa per sanzionare anche gli utenti finali con pesanti multe fino a 5000 euro. Purtroppo c'è ancora la percezione che vedere le partite rubando le immagini sia una cosa furba e non pericolosa, ma in realtà si sta commettendo un reato che danneggia la propria squadra del cuore, tutto il calcio italiano e l'intero sistema Paese. Se vogliono restare competitivi dobbiamo essere onesti con noi stessi, comportandoci tutti in maniera rigorosa e rispettando le regole, seguendo il modello anglosassone. Alla base c'è un problema culturale, occorre quindi fare un passo avanti e spiegare alle nuove generazioni quanto sia un atto stupido vedere le partite sui siti non autorizzati, oltre che pericoloso e da incoscienti, rischiando di essere sanzionati con multe di diverse migliaia di euro. Questo è il prossimo livello, chi seguita nell'illecito sarà sanzionato.



VOGLIAMO OSPITARE LA COPPA DEL MONDO



Intervista in esclusiva al Presidente della Federugby, Marzio Innocenti.

di Luigi Capasso



Per uno Sport che nasce nel 1823, 24 anni di storia sono un soffio, ma per noi sono stati tempesta. Ma, finalmente ora, si comincia ad intravedere il sereno. Dal 2000, anno in cui le nazioni sono diventate Sei, il Torneo rugbystico più glorioso ed importante al mondo non aveva mai visto un'Italia così forte. Questa edizione ha portato a casa ben 2 vittorie ed 1 pareggio, con quel palo all'ultimo istante a Lille che, se fosse entrata la palla, avremmo scritto la storia. Alla presidenza dell'Italrugby dal 21 Marzo 2021, c'è Marzio Innocenti, classe 1958, livornese di nascita, padovano di adozione rugbystica, professione medico otorinolaringoiatra, con una grande passione da tutta una vita: la palla ovale....

Presidente... Prima giocatore, campione d'Italia quattro volte con il Petrarca, Azzurro con 42 presenze, capitano della Nazionale, allenatore, dirigente ed ora Massimo esponente del mondo del rugby. Cosa può ancora chiedere di più a questo sport?

Quello che mi ha insegnato. Restare con i piedi per terra e cercare di migliorarsi ancora giorno per giorno. Crescere in modo costante, a piccoli passi, questo è quello che posso chiedere. Comprendere che siamo in un momento positivo ma possiamo fare sempre meglio. Stanno

arrivando i risultati di un lavoro iniziato anni fa, nonostante siano stati a volte altalenanti ci hanno portato a dire la nostra in ambito internazionale. Anche a livello di nazionali giovanili e femminile. Nonostante la dolorosa battuta d'arresto della Coppa del Mondo in Francia, siamo in continua crescita e possiamo cominciare a sperare in futuri importanti successi.

Da Capitano della Nazionale, quanto avrebbe dato per giocare il Sei Nazioni?

Tanto, se non tutto. Ai miei tempi si disputava il Cinque Nazioni e vedevamo quelle squadre come un miraggio ed una meta, mi permetta la battuta, da raggiungere. Ora che partecipiamo anche noi è veramente un onore ed il coronamento di un lavoro di decenni. Nella nostra vecchia situazione ora c'è la Georgia e comprendo la loro frustrazione nel restare spettatori inermi.

COSA POSSO CHIEDERE DI PIÙ A QUESTO SPORT?

RESTARE CON I PIEDI PER TERRA E CERCARE DI MIGLIORARSI ANCORA GIORNO PER GIORNO. CRESCERE IN MODO COSTANTE, A PICCOLI PASSI, QUESTO È QUELLO CHE POSSO CHIEDERE.





Miglior Sei Nazioni. Frutto del cambio dell'allenatore o della linea verde?

Potrei dire, tutte e due. Ringraziando il grande lavoro fatto dal predecessore Kieran Crowley ma Gonzalo Quesada, sulla panchina tricolore dal 1 Gennaio 2024, ha contribuito notevolmente con la sua visione di gioco a questi risultati. Da tre anni è cominciato un nuovo ciclo, possiamo affermare un nuovo Progetto. Alcuni giocatori, vista la carta d'identità, hanno dovuto alzare bandiera bianca per fare posto ad un gruppo di ragazzi eccezionali che interpretano al meglio il rugby azzurro.

Con una compagine così giovane, è davvero l'inizio di un nuovo corso...

Indubbiamente questi ragazzi possono solo crescere e migliorare. Abbiamo sicuramente indicato la strada ed ora possiamo solo raccogliere i frutti. Ma dobbiamo lavorare tutti insieme. Chi va in panchina, chi resta in Tribuna e chi lotta in campo deve essere una sola cosa, solo così potremmo fare grande la nostra Italia.

Il rugby nel nostro Paese, per gli sportivi in generale, ricorda un po' le Olimpiadi di alcune discipline. Finito il Sei Nazioni rischia di cadere nel dimenticatoio... I club non suscitano la stessa attenzione e passione...

Vero. Noi abbiamo 2 franchigie di eccellenza, ma gli altri club che disputano i vari campionati nazionali non hanno un grandissimo seguito di pubblico. Molto dipende dall'ondivaga attenzione dei Media sarebbe altrettanto im-



QUESTI RAGAZZI POSSONO SOLO CRESCERE E MIGLIORARE. ABBIAMO INDICATO LA STRADA... MA DOBBIAMO LAVORARE TUTTI INSIEME... SOLO COSÌ POTREMO FARE GRANDE LA NOSTRA ITALIA.

portante se almeno una dozzina di società potessero avere la solidità economica che hanno alcuni dei nostri team. Ovviamente, se si avvicinasse qualche Azienda forte e finanziariamente solida potrebbe fare da capofila ad una crescita del Movimento. Ora non possiamo paragonarci alla Francia o alla Gran Bretagna ma con i nostri settori giovanili in forte ascesa, confido che un domani, passo dopo passo, si possano raggiungere importanti traguardi. Ora, nostro malgrado, si cerca di fare le rose con ragazzi che vivono nel territorio o in zone limitrofe. Un domani, con budget adeguati, ci si potrà permettere campioni da ogni dove. Possiamo definirlo, per alcuni versi, ancora un rugby domestico.

Graditi, ma pur sempre ospiti, allo Stadio Olimpico. A quando un impianto tutto per la Nazionale?

È un sogno. Anzi un obiettivo. Si riparla molto di un nostro interesse per lo Stadio Flaminio, nuovo e sostenibile. Sul tavolo dei vertici dello sport nostrano, c'è una nostra richiesta ufficiale e protocollata di ristrutturare gli stadi di calcio in occasione dei prossimi Europei del 2032, in modo che si possa giocare anche a rugby. In fondo, servono solo 10 metri di più in lunghezza e pochi metri in larghezza. Con 5 stadi che possano rispondere alle nostre richieste, presenteremo ufficialmente la nostra candidatura per la Coppa del Mondo del 2035 o 2037. Abbiamo avuto già il placet dalla World Rugby. E non mi sembra di poco conto, visto che dall'anno della nascita della manifestazione,



ne, lontano 1987, non l'abbiamo mai ospitata.

Nella sua professione di medico otorinolaringoiatra, quanto l'ha aiutata la cultura da giocatore di rugby?

Moltissimo. Tutti i giorni mi porto con me l'etica della palla ovale. Con i miei assistenti, i collaboratori ed i pazienti lavoro come se fossimo una squadra, un team dove ognuno deve dare il suo per ottenere il risultato migliore. Vincere nel mio settore ha sicuramente un valore diverso, perché quando sei in campo, operi un essere umano e le responsabilità sono maggiori. Ma alla fine quando vedi, in sala operatoria, che hai svolto al meglio il tuo intervento, è come fare meta...





10 COSE CHE NON SAI DI

LAURA PAUSINI



Ha da poco festeggiato 30 anni di carriera e a maggio ne compirà 50 di età. Ma pur avendo conquistato una fama internazionale e schiere di fans in tutto il mondo, ciò che piace di Laura Pausini è che è restata uguale a se stessa.

di Elena Oddino

Una ragazza normale, schietta, sincera e piena di vita, fedele alle origini romagnole, innamorata della musica ma anche delle persone che ha intorno, legata alla famiglia e ai valori con cui è cresciuta. “Il vero successo è fermarsi a parlare con la gente”, ha detto lei, che ha sempre voluto condividere con il pubblico stati d'animo, dubbi, paure e grandi gioie. “Aspiro a essere naturale dentro una vita che di semplice non ha niente”. Cantante di fama internazionale, oltre 70 milioni di dischi venduti nel mondo e incisi in oltre 7 lingue. Sono passati 30 anni da quando con “La Solitudine” ottenne il suo primo vero successo al Festival di Sanremo. E poi non si è più fermata. Volete sapere tutto di lei? Ecco 10 cose di Laura Pausini certo non conoscete.

1 **Le origini** - Laura Pausini nasce il 16 maggio 1974 sotto il segno del Toro a Faenza, e cresce a Solarolo, un piccolo paese di provincia della campagna romagnola. La passione per la musica l'ha eredita dal padre Fabrizio Pausini, cantante di piano bar e d il suo esordio, senza mai aver preso una lezione di canto, avviene il 16 maggio del 1982, a 8 anni, cantando “Dolce Remi”, la sigla del cartone animato, in un ristorante di Bologna. La mamma è Gianna Ballardini, ex maestra di asilo, che voleva per lei un futuro da farmacista. Mentre lei ha preferito seguire le orme del



CURIOSITÀ

#curiosità



papà, Fabrizio, che ha anche partecipato alla 2° edizione di "The Voice Senior". Laura ha sorella, Silvia, a cui è legatissima.

2 **Gli inizi** - Fin da piccola Laura cantava, tra il coro della chiesa e i concerti di pianobar in cui affiancava il padre nelle serate lungo la riviera romagnola. Nel 1991, al Festival di Castrocaro supera le selezioni con il brano "New York" ma non va in finale. Poi l'anno dopo vince il concorso tv "Sanremo famosi" ma non sarà chiamata sul palco del Festival di Sanremo 1992. Il successo arriva nel 1993, con la vittoria a Sanremo nella sezione Novità con il brano "La solitudine". "Ero dietro le quinte con gli altri giovani e ho sentito una manona tirarmi sul palco, quella di Pippo Baudo, che annunciava la mia vittoria" ricorda Laura. Che nel 1994 torna al Festival con "Strani amori" arrivando terza. Da allora Laura non ha finito di incantarci con i suoi successi. "E ritorno da te", "Non c'è", "Tra Te e il Mare", "Vivimi", "Ascolta il tuo cuore", "E ritorno da te". Una lista infinita...



ricevuti nella carriera. Il quotidiano inglese "The Sun" l'ha nominata tra i trenta cantanti che "non saranno mai dimenticati", il Massachusetts Institute of Technology l'ha inserita nel progetto "Pantheon" tra i 200 cantanti di maggior impatto nella storia, è stata anche insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Italiana.

6 **I premi** - Tanti, in tutto il mondo. Come il Grammy Award vinto nel 2006: prima donna italiana ad averlo vinto, e prima di lei, l'ultimo cantante italiano a cui era stato dato, è stato Domenico Modugno nel 1958. Poi ci sono 4 Latin Grammy, 6 World Music Awards, 1 Legend Award, 4 IFPI Platinum Awards, 3 Lo Nuestro Awards, 2 Billboard Latin Awards, 1 Platinum Globo, 1 Golden Globe, e 1 Hollywood Music in Media Award, unica cantante italiana della storia ad averlo ricevuto. E poi la nomination agli Emmy e quella agli Oscar per la colonna sonora del film "La vita davanti a sé", con Sophia Loren, come miglior canzone originale con "Io sì/Seen". E la fama di Laura è giunta fino in Cina, dove ha moltissimi fan ed esistono delle cover in cinese di tanti suoi brani.

7 **La beneficenza** - Laura è una che non si tira indietro. Ha collaborato con molti progetti di beneficenza come Live8, Chime for Change, Save the Children, Global Gift Humanitarian Award, Pavarotti and Friends, Amnesty International Control Arms, Unicef, Femmes face au sida, Greenpeace, Goodwill Ambassador per UN World Food Programme, I love Beirut. Nel 2006 ha organizzato il più grande concerto femminile di sempre, "Amiche per l'Abruzzo", per le popolazioni colpite dal terremoto. Laura ha anche ricevuto una lettera da Kofi Annan per aver contribuito a cause umanitarie riconosciute dalle Nazioni Unite.

8 **Lucio Dalla** - È stato lui a capire per primo le doti di Laura. "Lucio veniva a mangiare quasi tutte le sere nel ristorante a Bologna dove io facevo pianobar con il mio babbo", ha ricordato Laura, "E una sera, quando ho finito di cantare, è venuto vicino a me e mi ha fatto: "Mo cosa fai nel ristorante? Vai fuori e vai a spaccare il c**o ai passerì!". "Dalla andava spesso da mio padre a dire che non avrei dovuto continuare a fare il

piano-bar, ma che avrei dovuto andare fuori perché avrei fatto strada. Scrisse anche una canzone per me, si chiamava "Paolo e Patty". Il manager che avevo all'epoca non me la fece incidere".

9 **La proposta di matrimonio di Jim Carrey** - All'attore è legato un episodio divertente. Ricorda Laura: "A Los Angeles il mio produttore mi invitò alla festa di nozze di Barbra Streisand. Una cosa scicchissima. Jim Carrey si avvicinò e mi chiese chi fossi e che cosa facessi lì. Gli dissi che stavo registrando un disco e lui si offrì subito di sposarmi: per restare in America, aggiunse, avevo bisogno di un uomo come lui per avere la green card!".

10 **Curiosità** - Laura ama andare in bicicletta, ed i cani. Ne ha 2 che chiama "Bausini". E' molto legata all'amico Biagio Antonacci, con cui nel 2019 ha fatto un serie di concerti di successo. La Pausini ha una casa a Roma, ma per lo più vive a Miami. Da piccola il suo mito era Anna Oxa. E ogni concerto finisce sempre con la sua frase "Ora andate a casa e fate l'amore".



I DIECI PAESI MENO INQUINATI AL MONDO

Si ringrazia Travel365

IL XXI SECOLO È SICURAMENTE L'ERA DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO, UN PROGRESSO CHE VA DI PARI PASSO CON L'AUMENTO CONTINUO E INCESANTE DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO, UN FENOMENO PRESENTE IN MOLTISSIME CITTÀ E METROPOLI DOVE LE CONDIZIONI E LA SALUTE DEI CITTADINI È COSTANTEMENTE A RISCHIO.

Tuttavia ci sono numerosi governi nazionali ed enti che si impegnano per rendere il territorio meno inquinato possibile, sensibilizzando la popolazione a prendersi cura della terra in cui abitano ed intervenendo con trattati e progetti di vario genere. Ecco la classifica dei Paesi meno inquinati al mondo del 2024, ordinati per indice di inquinamento (Pollution Index) calcolato sulla base dei dati raccolti dal sito internazionale Numbeo.

- CRITERI DI VALUTAZIONE**
- QUALITÀ DELL'ARIA
 - ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE
 - INQUINAMENTO DELLE ACQUE
 - GESTIONE DEI RIFIUTI
 - PERCEZIONE DELLA POPOLAZIONE SU PULIZIA E ORDINE
 - INQUINAMENTO SONORO E LUMINOSO DURANTE LA NOTTE
 - PRESENZA DI VERDE PUBBLICO
 - GRADO DI SCONFORTO NEL VIVERE LA CITTÀ A CAUSA DELL'INQUINAMENTO



NUOVA ZELANDA

10 - NUOVA ZELANDA, 23.40

Questo Stato ha introdotto alcune misure per ridurre l'inquinamento ambientale e nel dettaglio l'inquinamento idrico varia a seconda dei bacini idrografici, è stato fatto un accordo di essiccazione e pulizia dei flussi per affrontare varie problematiche soprattutto legate all'inquinamento dovuto all'allevamento di latte e fertilizzanti. Difatti proprio in Nuova Zelanda, prima degli anni 2000, solo l'agricoltura ha contribuito al 48,2% delle emissioni totali, mentre in altri paesi del protocollo di Kyoto, l'agricoltura dovrebbe contribuire in genere all'11% circa delle emissioni totali.

9 - SLOVENIA, 22.88

Rispetto ad altri paesi europei, la Slovenia si colloca tra quelli moderatamente inquinati, con concentrazioni leggermente superiori di cadmio, mercurio e piombo, sebbene queste siano ancora inferiori a quelle degli altri paesi dell'Europa orientale. I dati disponibili indicano che tre le poche città che sperimentano alti livelli di inquinamento atmosferico vi sono Lubiana e Maribor.



SLOVENIA

8 - AUSTRIA, 21.73

È una delle nazioni più virtuose e con lo scopo di ridurre le emissioni di polveri sottili e di ossidi di azoto, ha introdotto il bollino ambientale, che interessa solo i mezzi su strada, la causa principale dell'inquinamento austriaco. Nel 2012 il Ministero dell'Ambiente ha introdotto diversi divieti di accesso e limitazioni al traffico che interessa tutti i veicoli; questi ultimi devono munirsi del bollino ambientale se devono ad esempio transitare in una delle 6 zone ambientali a traffico limitato dell'Austria. Nel 2014, con lo scopo di raggiungere i limiti imposti dall'Unione Europea, sono state attuate delle restrizioni anche ai mezzo EURO 2.

7 - DANIMARCA, 20.97

La Danimarca è uno dei Paesi più puliti e all'avanguardia al mondo anche grazie ai suoi enormi investimenti sulla forma di energia di tipo eolico, infatti solo nel 2015 si contava qualcosa come 5000 pale eoliche su tutto il territorio danese. Oggi infatti circa il 45% dell'energia consumata dai danesi è proprio di origine eolica, mentre nel 1990 solo il 2%. Tut-



AUSTRIA



DANIMARCA



ESTONIA

tavia l'impegno della nazione non è stato fatto solo nel settore energetico, anche i cittadini della capitale Copenaghen si impegnano molto, difatti il 90% di loro ha una bicicletta e solo il 40% ha un'automobile.

6 - ESTONIA, 19.75

L'Estonia vanta tantissime foreste, aree verdi e protette, tuttavia purtroppo ha anche alcuni problemi di inquinamento derivati dalle centrali elettriche alimentate con combustibili fossili che vanno a compromettere la qualità dell'aria e delle acque, un fenomeno che ha raggiunto livelli preoccupanti soprattutto nel periodo sovietico. Tuttavia oggi il governo di Tallinn dimostra grande sensibilità al problema, mettendo in atto numerose norme a tutela dell'ambiente; per esempio si "scoraggiano" i cittadini a usare le vetture durante i giorni feriali e dal 2013 a Tallinn si viaggia gratis su bus e tram. Questa svolta ecologista di Tallinn è una delle iniziative più importanti e di successo attuate in Europa.

5 - SVIZZERA, 19.59

A partire dagli anni Ottanta in Svizzera la qualità dell'aria ha subito un netto miglioramento, tuttavia il livello di ossidi di azoto, dell'ozono e delle polveri fini respirabili rimangono in quantità ancora di molto superiori alla norma. Soprattutto durante i periodi estivi, in cui vi è forte irraggiamento solare e mancanza di vento, l'inquinamento aumenta nettamente; per questo motivo lo stato svizzero ha deciso di attuare delle misure volte a ridurre il livello di ozono nell'aria tramite la limitazione del traffico motorizzato e delle attività industriali e artigianali.

4 - SVEZIA, 18.32

Questo Paese, per ridurre i tassi di diossido di azoto presente nell'aria (soprattutto nelle strade più trafficate della capitale Stoccolma) e quindi i livelli di inquinamento, ha attuato tre metodi: il divieto di utilizzo di pneumatici chiodati, un lavaggio più frequente delle strade e il lavaggio di queste ultime con liquido in grado di legare le polveri, inoltre si sta anche pensando di introdurre una tassa proprio sugli pneumatici chiodati. La Svezia inoltre è uno dei Paesi che ha par-

tecipato al Consiglio nordico di Reykjavik, assieme a Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia dove si è svolto un importante passo avanti nella lotta alla contaminazione dei mari dalla plastica.

3 - NORVEGIA, 17.95

Il Paese si impegna moltissimo nella tutela dell'ecosistema e del patrimonio liquido, difatti il governo norvegese ad esempio ha attuato una politica atta a controllare gli esportatori di rifiuti in plastica, in particolare si richiedono informazioni dettagliate circa il volume e il tipo di rifiuti. A livello internazionale la Norvegia ha stabilito un dialogo importante con la World Bank per avviare un fondo globale per portare all'attenzione del mondo il problema dell'inquinamento di mari e oceani. Infine questa nazione ha attuato un importante progetto per fronteggiare anche le emissioni di CO2.

2 - ISLANDA, 15.83

E' una delle nazioni più verdi e meno inquinate al mondo ed ha la fortuna di poter evitare l'inquinamento da combustibili e simili grazie alle sue caratteristiche geografiche; nel suo territorio l'attività vulcanica è infatti molto vivace e costante e ciò rende il sottosuolo una fonte inesauribile di energia. Inoltre, è ormai un dato storico che tra il 1990 e il 2015 le emissioni di CO2 in Islanda sono aumentate del 30% e tra le cause vi è anche il contributo delle torbiere che emettono annualmente una gran quantità di gas serra. Per evitare l'aumento di torba e quindi di emissioni, il Ministero per l'Ambiente e le Risorse Naturali Islandese ha introdotto un progetto che preveda il ripristino delle aree acquitrinose che sta bloccando il rilascio dei gas serra.

1 - FINLANDIA, 12.02

In cima alla classifica si trova la Finlandia, uno dei Paesi più sostenibili al mondo e la cui capitale Helsinki sta lavorando per diventare "a emissioni zero", con un piano che porterà a diminuire ben del 60% le emissioni nocive per l'ambiente soprattutto grazie



SVIZZERA



SVEZIA

all'abbassamento dei consumi dei riscaldamenti nelle abitazioni e all'utilizzo sempre più diffuso di pannelli fotovoltaici nelle abitazioni e dei trasporti elettrici. Ha avuto un grande ruolo anche il progetto "Think Sustainability" che suggerisce azioni in diverse aree come la ristorazione a chilometro zero o eco-hotel.



ISLANDA



FINLANDIA



NORVEGIA

**OGNI GIORNO
PRENDIAMO
35.000 DECISIONI.**

**NON SBAGLIARE LE PIÙ IMPORTANTI.
QUANDO GUIDI, NON DISTRARTI.**

Vai su regione.lazio.it/sicurezzastradale

REGIONE.LAZIO.IT

Il lavoro,
la nostra passione



Ali lavoro è partner HR delle Nazionali di calcio



TECHNICAL SUPPLIER

www.alilavoro.it



PADEL CLUB

FRANCO STUPACZUK

POTENZA E
CONTROLLO



APRILE 2024

IN COLLABORAZIONE CON





COVER



WORLD PADEL TOUR

ATTENTI AI "SUPERPIBES"

IO E MARTIN PUNTIAMO AL TOP



Nato in Argentina a Chaco il 25 marzo del 1996, giocatore di sinistra famoso per la sua potenza e per il suo smash in sospensione, Franco Stupaczuk – per tutti Stupa – è da diversi anni uno dei migliori giocatori del circuito. In coppia con l'inseparabile Martin di Nenzo, formano i temutissimi "Superpibes" sempre duri da battere. Il fuoriclasse chaqueño è uno delle star più amate dai fan ed è stato campione del mondo nel 2022 a Dubai con la nazionale Argentina, in una finale incredibile e contro la rivale di sempre, la Spagna.

Che aspettative ha per questa stagione?
Le stesse di ogni anno, cercare di migliorarmi costantemente con l'obiettivo di diventare con Martin n.1 al mondo.

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?

Andare d'accordo dentro e fuori dal campo,



saper dare spazio al proprio partner quando ne ha bisogno, magari dormire anche in stanze separate, visto che passiamo l'intera settimana insieme (ride).

Se potesse rubare due colpi al suo compagno?

Il pallonetto e il suo dritto.

Com'è il rapporto fuori dal campo con i suoi ex compagni?

Innanzitutto è sempre difficile per me affrontarli. Il nostro rapporto fuori dal campo è molto buono ed abbiamo molte affinità, avendo condiviso momenti importanti in passato.

I giocatori argentini e spagnoli dominano il padel. Vede qualche nazione che possa avvicinarsi?

Non escluderei il Brasile, che ha avuto per molti anni un numero 1, mio ex compagno e amico come Pablo Lima. Poi direi il Portogallo, l'Olanda, l'Italia e il Paraguay, che hanno fatto bene ai mondiali.

Le piace il tennis? Cosa ne pensa del pickleball?

Il tennis lo seguo se mi capita, ma non cattura la mia attenzione tanto da guardare un'intera partita. Mentre il pickleball non lo conosco bene, ho sentito dire che si gioca molto negli Stati Uniti.

Ha qualche rituale in campo prima della partita?

Buona concentrazione nel riscaldamento ed entrare con due racchette in mano durante la presentazione, a meno che non faccia troppo caldo.



Un aneddoto divertente?

A Riyadh con Martin e Charly, siamo saliti su un'auto dopo aver messo le nostre borse nel bagagliaio pensando che fosse dell'organizzazione, mentre il mezzo era di un privato, abbiamo riso molto tutti quanti.

A chi dedica le sue vittorie?

Alla famiglia, agli amici e alla mia squadra, dato che voglio che siano orgogliosi di me e di quello che sto ottenendo.

Si trova bene con i social network?

Sì, ma non li uso molto. Mi piace però che i miei fans mi possano vedere come una persona normale e così cerco di postare contenuti diversi che mostrino i vari momenti della mia giornata.

Game. Set. Matches!

Tu hai un'idea, noi l'accendiamo.

Soluzioni e strategia per una comunicazione efficace.



www.gruppomatches.com



PARTNERSHIP

BABOLAT E AUTOMOBILI LAMBORGHINI

CO-MARKETING TRA DUE RIFERIMENTI MONDIALI PER UNA PARTNERSHIP UNICA E AUDACE

Marchi iconici e leader mondiali nel loro settore, Babolat e Automobili Lamborghini annunciano una collaborazione che unisce le loro competenze tecnologiche e industriali per produrre racchette da padel esclusive. Il prototipo della prima racchetta da padel modello "BL001", che sarà realizzata in una serie molto limitata di soli 50 esemplari, è stato presentato nei giorni passati alla presenza di Éric Babolat, CEO di Babolat e di Stephan Winkelmann, Presidente e CEO di Automobili Lamborghini. Altre due collezioni di racchette, BL002 e BL003, saranno sviluppate per essere distribuite nel 2025. Al centro di questo progetto inaspettato c'è la fusione tra la padronanza di Babolat della tecnologia delle racchette e del gioco e l'esperienza di Automobili Lamborghini nei processi produttivi e nel design della fibra di carbonio.

LA PARTNERSHIP

Il primo risultato di questa partnership tra Babolat e Automobili Lamborghini, rispettivamente leader negli sport di racchetta (tennis, padel, badminton) e nelle auto super sportive, sarà una racchetta unisex totalmente nuova (BL001), disponibile in cinque colori: giallo auge, verde viper, arancio livrea, viola pasifae, verde gea, prodotta nella culla dei maestri della produzione di materiali compositi, a Sant'Agata Bolognese, vicino a Bologna (Italia), nella sede di



Automobili Lamborghini. Una prestigiosa racchetta in edizione da collezione estremamente limitata, progettata con gli strumenti, i processi e i materiali utilizzati nella produzione dei costruttori italiani di auto super sportive. Se da un lato Babolat utilizza già materiali in carbonio per la produzione delle sue racchette da padel, dall'altro la "BL001" beneficerà dell'impareggiabile esperienza di Automobili Lamborghini, esperta nell'arte di padroneggiare l'uso della fibra di carbonio nella produzione automobilistica. Direttamente ispirata al design automobilistico dei telai delle auto super sportive, la racchetta è stata progettata utilizzando un unico telaio periferico rigido, che agisce come una cabina di pilotaggio che consente il pieno controllo della racchetta. Il modello BL001, creato con questo telaio monoscocca periferico estremamente rigido, ottimizza la deformazione della zona di impatto. Il telaio monoscocca, che si estende nell'impugnatura, consente alla mano di essere a diretto contatto con il telaio. Questo assicura un controllo perfetto della racchetta nel comfort più assoluto, offrendo al contempo una potenza e una velocità di palla eccezionali. Come le fibre composite ad alta resistenza, i materiali utilizzati in questo capolavoro rivoluzionario derivano direttamente da quelli utilizzati nelle auto super sportive, con un'unica parola d'ordine: la ricerca di prestazioni elevate. La concezione tecnica e il design della BL001 sono il frutto di una stretta collaborazione tra i team tecnici di Babolat e Automobili Lamborghini per un periodo di quasi 6



mesi. Frutto di un processo ultra-preciso, 100% artigianale, lo sviluppo è stato seguito dai team di Automobili Lamborghini nella loro fabbrica di Sant'Agata Bolognese, in collaborazione con i team di ricerca e sviluppo prodotti di Babolat. I test sono stati poi condotti sul campo e in laboratorio dagli esperti Babolat, come avviene per ogni nuova racchetta. Questa edizione limitata di circa 50 racchette sarà proposta a tutto il pubblico per i pre-ordini. La tecnologia sviluppata grazie a questa collaborazione sulla BL001 è destinata a essere applicata ai modelli commerciali. Entro il 2025, Babolat produrrà altre due racchette nel suo Padel Studio vicino a Barcellona, in Spagna, come risultato di questa partnership con Automobili Lamborghini. Queste racchette si chiamano "BL002" e "BL003" e saranno entrambe distribuite al pubblico. Inoltre, beneficeranno di molte delle tecnologie e della fibra di carbonio utilizzate nella BL001.



FOCUS

ARABIA

SAUDITA

DOVE C'È IL 30% DEI CAMPI DI TUTTA L'ASIA



I Premier padel 2024 è iniziato proprio in Arabia Saudita con il Riyadh Season P1, in quel continente, l'Asia, dove il padel è in rapida espansione. Nonostante sia approdato da pochi anni e non ancora in tutte le nazioni (è presente comunque in quasi due terzi dei paesi asiatici) sono 1.200 le strutture e più di 3.200 i campi da padel nel continente, con una fortissima presenza (di circa l'85%) nel Medio Oriente. Dal 2022, il Saudi Padel Committee – la federazione di padel saudita – è affiliata alla FIP, e l'Arabia Saudita è il paese asiatico con il maggior numero di club, più di 320, la maggior parte dei quali affiliati al Committee, e campi, circa 900, quasi il 30% delle strutture presenti in tutta l'Asia. Secondo le stime del FIP Research & Data Analysis Department, sono circa 300mila gli appassionati di

padel in Arabia Saudita. La provincia dove viene maggiormente praticato il padel è quella di Riyadh (quasi il 40% dei club), seguita da Eastern Province e Mecca Province. Il Saudi Padel Committee ha quasi 1.000 licenze professionistiche: in campo internazionale ci sono al momento quattro giocatrici con punti nel ranking FIP (Raghda Binwathlan e Rana Alsheri, Sara Mohammed Salhab e Rana Alshehri) e 12 giocatori, tra cui spicca Sattam Alshahrani, numero 770 del mondo, unico saudita vincitore di un turno di qualificazione a un torneo FIP, il FIP Star Riyadh di giugno 2023. Gli altri 11 sono Fahad Sulaiman Al Saad, Faisal Alrebdi, Omar Althagib, Salman Alshahrani, Abdullelah Alqhtani, Abdulrahman Alhabeeb, Abdulrahman Aljebreen, Fahad Al-subaie, Marwan Almulhim, Mohammed Al Subaie e Rakan Alshahrani.

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216
www.amsinprinting.it/amstore



FOCUS

EGITTO

TANTI CAMPI E PROGETTI PER I PIÙ GIOVANI



Quando si parla di padel in Africa, tra le prime nazioni che vengono in mente c'è l'Egitto, sede nelle settimane passate del Fip Rise Cairo, tappa del Cupra Fip Tour. In questa nazione del Nord Africa è presente oltre il 40% dei club (più di 190) e dei campi di padel (quasi 500) del continen-

te grazie alla forte spinta, in questi ultimi sei anni, della Egyptian Padel Federation, nata nel dicembre del 2018 e dal 2022 sotto l'egida del Ministero della Gioventù e dello Sport con il patrocinio di S.E. Ashraf Sobhy, Ministro della Gioventù e dello Sport. L'EPF, dal 2019 membro ufficiale della Federazione Internazionale Padel (FIP), ha come missione quella di facilitare lo sviluppo dei giocatori di padel egiziani al fine di migliorare continuamente i loro livelli fisici, tattici e mentali e provando a gettare le basi per raggiungere le prime posizioni del ranking FIP entro i prossimi cinque-sette anni. A tal fine, l'EPF ha deciso di concentrarsi su tre pilastri principali:

- lo sviluppo di allenatori qualificati e professionali con l'obiettivo di ampliare il numero potenziale di giocatori di padel di alto livello in Egitto in combinazione con un pool più ampio di allenatori top.
- la crescita di una nuova generazione di giocatori junior di padel per avere giocatori competitivi già entro la tarda adolescenza.
- una maggiore partecipazione dei propri giocatori a tutti i tornei internazionali della Fip per stimolare sempre più alla competizione i suoi atleti.

E proprio sui tornei FIP si concentra maggiormente lo sforzo della EPF, che da quando esiste il CUPRA FIP Tour ha già organizzato ben 22 tornei dal 2020 a oggi (di cui 13 di categoria maschile e 9 femminile) e un Premier Padel, quello di New Giza nel 2022: torneo che era in programma anche lo scorso anno ma che anche nel 2024 è inserito nel calendario. A livello di giocatori, secondo i dati del FIP Research & Data Analysis Department, sotto le Piramidi si stimano tra i 300mila e i 400mila praticanti amatoriali e 700mila followers sui social. Nel ranking FIP ci sono invece 31 donne e 132 uomini, quasi il 90% dei giocatori africani che disputano tornei della International Padel Federation. Il miglior piazzamento nel ranking maschile è di Youssef Hossam (n° 260, capace di raggiungere la finale del FIP Rise di Doha e quella del Marassi Open) seguito da Georges Wakim (n° 265 e unico vincitore di un torneo FIP nel 2022 in coppia con un altro egiziano, Aly Zaghloul, attualmente n° 379). Tra le donne, la giocatrice meglio piazzata è Laila El Nimr (n° 215 e finalista nel FIP Rise Il Bosco nel maggio del 2023 con la connazionale Yasmeen Ebada, n° 289) seguita da Farida El Halaby (n° 267).



SMETTI DI AMMIRARLA. GUIDALA!

PER TE 2.000 EURO DI VANTAGGI.

MV AGUSTA – ROMA
PIAZZA CARLO MAGNO, 15

06.69332582
MVAGUSTA-ROMA.IT





FOCUS

REGNO UNITO

SE IL PADEL È UN 'BIG BOOM'...

Dovendo scegliere di puntare su quali saranno le nazioni europee che nei prossimi anni avranno il più alto tasso di crescita nel padel, il Regno Unito fa sicuramente parte di questo gruppo. La crescita è stata già notevole negli ultimi anni: secondo i dati del FIP Research & Data Analysis Department, a inizio 2020 c'erano poco più di 60 campi, che nel 2021 sono diventati 130, nel 2022 oltre 250 e nel 2023 oltre 400 (aumento di oltre il 600% in tre anni). Attualmente sono stimati più di 170 club (di cui la maggioranza affiliati con la Lawn Tennis Association, la federazione che governa il padel in UK), 470 campi e circa 120mila giocatori amatoriali che praticano il padel. Anche se il padel, in questi anni, sta vivendo il suo boom, questo sport nel Regno Unito ha già una sua storia. Nel 1992 fu creata la prima federazione chiamata "The Padel Federation Great Britain", nata come organizzazione senza scopo di lucro dedicata allo sviluppo e alla promozione del padel: nel 2013 divenne British Padel Association, prima di confluire nel 2019 nella Lawn Tennis Association. A

livello di competizioni per nazioni, il Regno Unito ha ottenuto anche buoni risultati come un doppio terzo posto (maschile e femminile) nei FIP European Padel Championships 2019 di Roma e il gradino più basso del podio ai FIP Juniors World Padel Championships del 2015 a Città del Messico. I tesserati della federazione britannica sono circa 15.000 e ben 97 giocatori britannici sono presenti attualmente nel ranking mondiale FIP (37 donne e 60 uomini). Il FIP Rise Rocks Lane che si è svolto di recente è il quinto torneo sia femminile che maschile nella storia CUPRA FIP Tour (tutti di categoria FIP Rise) che si è disputato in Inghilterra e sempre a Londra. Tra i vincitori dei tornei di questo circuito si contano tre giocatori britannici: Tia Louisa Norton (n° 137 del ranking mondiale, classe 2003), che ha vinto nel 2022 il FIP Rise London e nel 2023 quello di Al Alamein in Egitto, Aimee Gibson (n° 180 del ranking FIP) che ha appena trionfato a inizio marzo 2024 nel FIP Promotion Cairo ed è iscritta a Rocks Lane, e Christian Medina Murphy (attualmente numero 132 del ranking FIP e miglior giocatore britannico), che ha vinto il FIP Promotion Elche nel 2023.



FOCUS

VENEZUELA

DAL 2022 AL 2023 +700% DI CAMPI

In Venezuela, dove si disputato il Premier P2 di Puerto Cabello negli ultimi anni è scoppiata una vera e propria 'padel mania'. Solo dal 2022 al 2023, secondo i dati del FIP Research & Data Analysis Department, il numero di campi è cresciuto del 700% (da 30 a oltre 200, più di 100 dei quali nella capitale Caracas). Un forte contributo alla crescita di questo sport nel paese è stato dato dalla Federación Venezolana de Pádel (FVP) nata a febbraio 2019 e da luglio 2023 membro ufficiale della International Padel Federation (FIP). La FVP ha più di 1.500 tesserati, ma il movimento amatoriale è di alcune centinaia di migliaia di giocatori: basti pensare che l'anno scorso si è disputato uno dei più grandi tornei per iscritti di tutta l'America latina con la partecipazione di 1.440 giocatori (Padel Fest Venezuela) ed è appena nata quest'anno la "Primera Liga Universitaria de Pádel", torneo approvato dalla FVP che ha l'obiettivo di promuovere lo sport nelle università del paese. Anche a livello professionistico lo sviluppo è evidente: nell'ottobre del 2023 si è disputata la quinta edizione del "Panamericano Absoluto de Pádel APF" e a dicembre il primo torneo CUPRA FIP Tour della storia, il FIP Rise Caracas. Il miglior giocatore del paese a livello di ranking FIP è Juan Andres Perez Rios (n° 508 al mondo), grazie alla finale raggiunta proprio al FIP Rise di Caracas: nel ranking FIP ci sono altri 52 giocatori nella classifica maschile e sei nella classifica femminile. Il primo torneo FIP Tour della storia, il FIP RISE TPC Alkmaar (Olanda) nel giugno del 2019, fu vinto dal venezuelano Roberto Rodriguez in coppia con l'argentino Fermin Ferreyra: è stato l'unico torneo FIP vinto da un giocatore di questo paese. In

Venezuela, secondo Sebastián Rodríguez, uno dei pionieri di questo sport nel paese, il primo campo da padel è stato costruito nel 2006 a La Cinta de Las Mercedes, a Caracas. Essendo la pista più antica, è circondata da muri e non da vetri come quelli attuali, ma è ancora in funzione. Successivamente, il 12 ottobre 2015, Francisco Ferreira ha inaugurato il Venezuela Padel Club, situato in Calle La Florencia, a 500 metri dall'Università Santa María di Miranda.



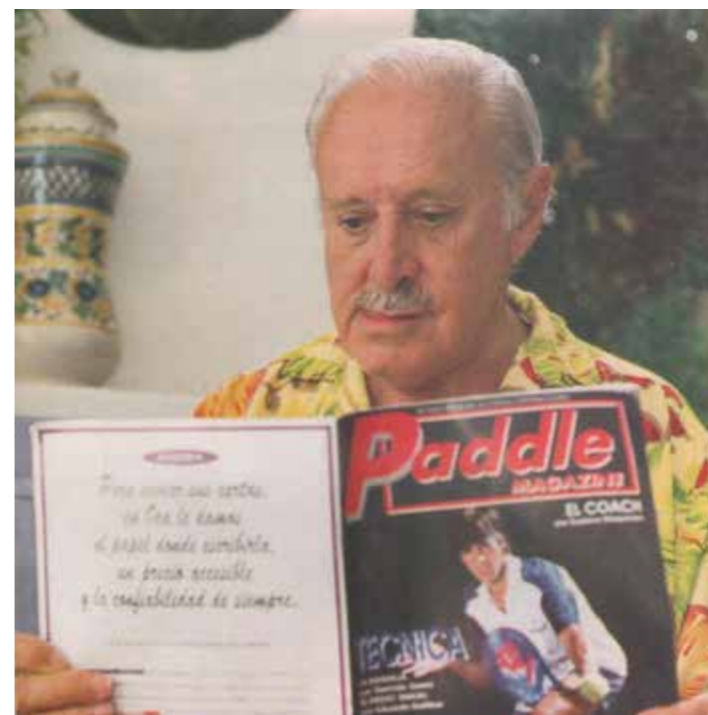


EMIRATI ARABI

IL PADEL A DUBAI CONTINUA A CRESCERE

Gli Emirati Arabi Uniti, insieme all'Arabia Saudita, sono il paese asiatico con il maggior numero di club (più di 320) e campi (più di 950) da padel: il 30% di tutti i campi in Asia è presente nel paese medio orientale e si stimano 250.000 appassionati e circa 500.000 follower sui social. Secondo le stime del FIP Research & Data Analysis Department, dopo il Bahrain, gli Emirati Arabi sono il Paese con il miglior rapporto campi-popolazione del continente (un campo ogni 10.000 abitanti). Il padel negli Emirati Arabi è governato dalla United Arab Emirates Padel Association (UAEPA), una delle prime federazioni di padel in Asia ad essere nate (giugno 2014) e a essere affiliata all'International Padel Federation (FIP) dal 2016. Nel giugno 2019, il Ministero dello Sport degli Emirati Arabi Uniti ha decretato il riconoscimento ufficiale del padel come sport con il pieno sostegno del governo. Nel 2023 all'UAEPA risultavano affiliati 155 club e 620

campi (+13% rispetto al 2022) e più di 1.900 giocatori tesserati. A testimonianza della passione di questo Paese per questo sport il fatto che il primo torneo del CUPRA FIP Tour disputato in Asia si sia svolto a Dubai nel dicembre 2019, con la vittoria della coppia francese Scatena-Bergeron. Dopo questo torneo si sono giocate altre quattro tappe del circuito internazionale sempre a Dubai (due nel 2020, con un FIP Rise e un FIP Star, un altro FIP Star nel 2021 e un FIP Gold nel 2023, con la vittoria della coppia franco-spagnola Tison-Gil), sede anche dei FIP World Padel Championships del 2022. Quest'anno sono previsti ben cinque tornei del CUPRA FIP Tour (due FIP Rise e tre FIP Promotion) e, per la prima volta, una tappa del Premier Padel con il Dubai P1 dal 4 al 10 novembre. Nel ranking FIP ci sono quattro giocatori e due giocatrici degli Emirati Arabi: Ali Alarif è quello con il miglior posizionamento (n° 345) seguito da Fares Al Janahi (n° 360), la prima donna è Fatma Abbas A. I. Jamahi (n° 392).



MESSICO

DOVE TUTTO HA AVUTO INIZIO

Fu lì nel 1969 che il magnate messicano Enrique Corcuera, per provare a sfruttare uno spazio esterno della sua abitazione e non avendo abbastanza superficie per costruire un campo da tennis, decise di allestire una struttura delimitata da muri e reti metalliche, dando vita senza saperlo al primo campo da padel della storia. Ma il Messico è un Paese importante per il padel non solo per essere stato il primo in cui questa disciplina si è praticata, ma perché negli ultimi anni è una delle nazioni del continente americano con il maggior tasso di crescita. Jorge Adalberto Mañé Rendón, presidente della FEMEPA – la Federación Mexicana de Pádel – ha infatti dichiarato recentemente: “Solo per darvi un’idea della crescita di questo sport, nel 2018 c’erano cinque stati che giocavano ufficialmente a padel. Oggi questo sport si svolge in 29 dei 31 stati del Messico”. Secondo le stime del FIP Research & Data Analysis Department, nel territorio messicano ci sono più di 320 club (di cui 130 affiliati con la FEMEPA), 1.500 campi, oltre 300.000 praticanti amatoriali e 3 milioni di appassionati che seguono sui social questo sport. I giocatori affiliati alla Federazione sono più di 7.300, di cui il 35% di sesso femminile. Nel

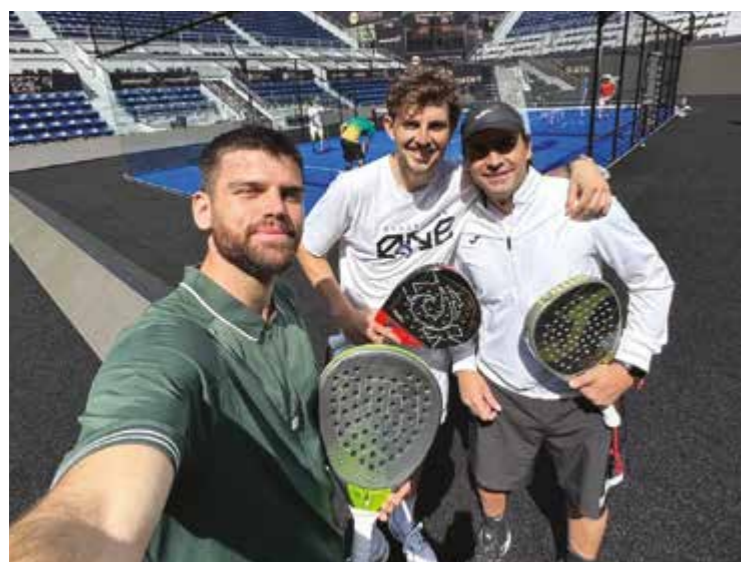
2023, ben 134 giocatori hanno partecipato a tornei internazionali della FIP classificandosi nel ranking mondiale, e 7 giovani sono entrati in classifica nel ranking FIP Promises. E sempre l'anno scorso si sono disputati ben cinque tornei del CUPRA FIP Tour di diverse categorie (un FIP Rise sia per la categoria maschile che femminile, un Gold, uno Star e un Platinum tutti di categoria maschile). Sono ben 18 i tornei organizzati dal Messico dal 2020 tra CUPRA FIP Tour e Premier Padel, a dimostrazione dell'importanza internazionale del Paese in questo sport. Il Premier Padel torna in Messico a distanza di un anno e mezzo dal torneo di Monterrey (2022) vinto da Arturo Coello e Fernando Belasteguín in finale su Agustín Tapia e Sanyo Gutierrez. Ben 16 atleti messicani, di cui 13 donne, hanno vinto nella loro carriera un torneo del CUPRA FIP Tour: la più titolata è la n°1 messicana Ana María Cabrejas (attualmente numero 147 del ranking mondiale unificato dal 2024) con 5 titoli, di cui un FIP Platinum nel 2022, seguita da Ana Paula De La Peña con 3 titoli (due vinti in coppia dalle due Ana). Cabrejas, assieme alla connazionale Camila Ramme Coellar, ha ottenuto una wild card di accesso al main draw del GNP Mexico P1.



TOP COACH

JUAN JOSÉ MIÈRES

ATTENTI A NOI 3!



Nato a Bahia Blanca il 30 ottobre del 1980 e meglio conosciuto nel circuito come Juani, dopo essersi ritirato lo scorso anno dalle competizioni, Juan Mieres ha deciso di intraprendere subito la carriera da coach. Quest'anno l'inizio in Premier Padel con la finale a Doha in panchina con la coppia rivelazione del torneo formata da Javi Garrido e Mike Yanguas, è stato decisamente promettente. L'argentino naturalizzato spagnolo, è stato più volte campione del mondo con la Spagna e nel 2014 anche numero 1 in coppia con Pablo Lima, durante una stagione esaltante e incredibili battaglie contro Belasteguín e Juan Martín Díaz, tanto da ricevere il soprannome di "Los Principes".

Perché diventare un coach?

La mia decisione è scaturita dopo ben sei operazioni al ginocchio ed ho capito che non avrei più potuto competere ad alti livelli. Lo scorso anno Ramirez mi ha chiesto se volevo allenarlo e così ho accettato di iniziare questa nuova sfida.

Cosa pensa dei continui cambi di partner?

Sono affrettati, non hanno pazienza, ci vuole tempo per costruire un progetto.

Come mantenere l'equilibrio all'interno del team?

Sapere che siamo una squadra e che vogliamo vincere, per questo è fondamentale la positività costante di tutti.

Ritiene importante la figura del mental coach?

Certo e per diverse ragioni. Ci sono momenti in cui la coppia non valuta in modo lucido le diverse situazioni e criticità a cui è sottoposta durante una partita, oppure in altri momenti i ragazzi hanno avuto magari una brutta giornata. E' qui che l'aiuto psicologico diventa quindi fondamentale, sia per il giocatore che per noi che li alleniamo e ci passiamo più tempo.

Il ricordo più bello e più brutto della sua carriera?

Quando sono diventato campione del mondo con la Spagna e quando ho vinto al WPT il Master Finals. Il peggiore senza dubbi i troppi infortuni e tante operazioni che ho subito.

Un momento indimenticabile?

Per me rimarrà sempre in Argentina quando giocavo negli under. Il pubblico e l'affetto verso di noi era impagabile ed ogni momento emozionante.

Un aneddoto divertente?

Durante una finale a Cordoba, un cane entrò in campo.

Cosa farebbe per far crescere questo sport nel mondo?

Continuare ad organizzare tornei ed eventi con la partecipazione di celebrità, che possano dare una maggiore risonanza anche a livello mediatico.

Punti di forza e di debolezza?

Sono un combattente e cerco sempre di fare del mio meglio. Il punto debole è che a volte non ho fiducia in quello che faccio, ma sto migliorando.

Se non avesse lavorato nel padel?

Il calciatore.

Ha dei sogni?

Vedere le mie figlie crescere bene e avere una vita serena.

DUE PONTI SPORTING CLUB

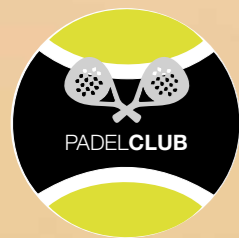
LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360



TOP PLAYER

PATRICIA LLAGUNO

VI SORPRENDERÒ ANCORA

UNA VOLTA

Nata a Cartagena il 25 febbraio 1985, Patricia Llaguno Zielinski è stata la prima giocatrice nella storia a vincere nel 2013 il WPT in coppia con Ely Amatriain, con cui è anche aggiudicata il mondiale a coppie nel 2014, oltre a diversi titoli mondiali con la nazionale spagnola. In questa stagione di Premier, alla soglia dei 40 anni, gioca insieme a Lucia Sainz, un'altra veterana del circuito, con l'ambizione di arrivare al Tour Finals di Barcellona a dicembre. La nostra Carolina Orsi ha avuto il privilegio di giocare per un breve periodo con Patty, quando la sua compagna Victoria Iglesias si infortunò prima della tappa in Danimarca.

Che aspettative ha per questa stagione?

Sono alte, tenendo conto dell'intenso numero di tornei in programma. Il mio obiettivo è continuare a consolidarmi con Lucia per arrivare tra le prime 8 coppie in classifica e giocarcela nella fase finale con tutte.

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?

Impegno, determinazione e non mollare mai. Oggi è molto difficile ottenere queste tre combinazioni, ma le ritengo fondamentali per far funzionare una squadra a prescindere dai risultati che si ottengono.

Se potesse rubare un colpo alla sua compagna?

In generale, prenderei la forza che mette in ogni colpo. Com'è il rapporto fuori dal campo con le sue ex compagne? Conservo un ottimo ricordo di ogni momento vissuto dentro e fuori dal campo con loro. Sono relazioni che ti segnano per il futuro, con tanti ricordi che porterò sempre con me... anche con qualche aneddoto. (ride)

I giocatori argentini e spagnoli dominano il padel.

Vede qualche nazione che possa avvicinarsi?

Ci vorrà del tempo, ma sono sicuro che arriverà. I Paesi nordici, per il loro modo di essere e di lavorare, sono sicuro che raggiungeranno gli iberici prima o poi.

Cosa ne pensa del pickleball? E del tennis?

L'ho provato qualche volta e penso che, sebbene abbia alcune somiglianze con il padel, sia uno sport molto diverso con dinamiche proprie. Il tennis sarà sempre il re degli sport di racchetta, lo adoro e cerco di praticarlo ogni volta che posso.

Come vede il padel tra 10 anni?

Vista l'evoluzione incredibile che ha avuto dal 2020, non so davvero cosa immaginarmi.



Ha qualche abitudine prima della partita?

Entro in campo sudata dopo un buon riscaldamento e sempre con la mentalità di dare il mio 100%.

A chi dedica le sue vittorie?

Alla famiglia, ma soprattutto a mia madre.

Si trova bene con i social network?

Diciamo che non mi sento proprio a mio agio con questa esposizione continua nella vita di ogni giorno e quindi, pur apprezzando alcune valenze di socializzazione, li uso quanto basta, dato che preferisco confrontarmi con le persone faccia a faccia e sarà sempre così.

NUOVA

ELECTRA PRO ST3

GIOCATELA



SIUX

siuxpadel.com



È SEMPRE COLPA DEL COMPAGNO

È il titolo del nuovo libro di Cristina Molinari, padel mental coach e già autrice di “padel metafora di vita”.

Abbiamo incontrato Cristina per scoprire come nasce questo nuovo libro, perché è importante leggerlo e come può aiutarci in campo e nella vita.

Cristina, per chi ancora non ti conosce, chi sei e cosa fai?

Mi chiamo Cristina Molinari e sono una Mental Coach sportiva: aiuto i giocatori professionisti e non solo, ad allenare la propria mente per ottenere i risultati che desiderano e che meritano. Sono anche appassionata di Padel e per questo ho scelto di focalizzare il mio lavoro principalmente su questo sport: attualmente seguo diversi giocatori professionisti in Italia e anche alcuni giocatori amatoriali.

Come aiuti i giocatori ad allenare la propria mente?

La maggior parte delle persone crede che le sessioni di mental coaching siano prevalen-

temente colloqui, confronti verbali o sfoghi o incoraggiamenti. La verità è che il mental coach è un allenatore della mente e sebbene ci siano momenti di confronto verbale, il percorso di mental coaching è a tutti gli effetti un percorso di allenamento fatto di esercizi, strategie, applicazione di protocolli molto pratici che spesso seppur impegnativi sono anche divertenti per l'atleta.

Dopo il successo di “Padel Metafora di Vita” hai scritto questo secondo libro: qual è il tuo obiettivo?

“È sempre colpa del compagno” introduce un tema di fondamentale importanza per i giocatori: il dialogo interiore. Ognuno di noi, convive costantemente con una voce interiore che commenta e giudica ogni nostra scelta, gesto e azione. Quando i giocatori sono in campo, la maggior parte delle volte i commenti e i giudizi sono “negativi”, non generano soluzioni ma anzi alimentano i problemi e le difficoltà che l'atleta sta affrontando durante la partita generando uno stato di frustrazione, rabbia, senso di impotenza e demotivazione. Eliminare il nostro dialogo interno è impossibile, tuttavia possiamo trasformarlo e renderlo un prezioso alleato invece di un acerrimo nemico: interessante no?

Interessantissimo, e come si fa?

Nel libro spiego esattamente come fare! In ogni capitolo il lettore trova una breve parte teorica e molti esercizi da sperimentare subito, in campo e fuori.

Inoltre il libro ha 2 prefazioni:

1. Giulia Sussarello che racconta la propria esperienza e fornisce un esempio concreto e tangibile di quanto l'allenamento mentale sia importante per un giocatore.
2. Roberto Re, il mental coach e formatore numero 1 in Italia, mio insegnante e mentore che offre al lettore una panoramica di quanto, in campo e nella vita, sia importante alimentare un dialogo interno produttivo.

Dove si può acquistare il libro?

“È sempre colpa del compagno” è in vendita su amazon, lo trovate a questo link: <https://amzn.to/3RloRhZ>

Qual è l'età minima che un giocatore deve avere per approcciare al Mental Coaching?

Questa è una bella domanda, non c'è un'età minima, l'allenamento mentale è un grande alleato per ogni performer. Quando un giovane atleta si impegna nel proprio sport dedicando ore agli allenamenti e alla preparazione atletica, trascurare l'allenamento mentale è un errore che si rischia di pagare a caro prezzo. L'allenamento mentale degli atleti più giovani tiene sempre conto dell'età, delle loro esigenze e mette un accento in più sul divertimento.

E qual è invece l'età massima per un atleta che vuole fare un percorso di Mental Coaching?

Beh anche in questo caso, non c'è un limite di età, l'unico presupposto è avere voglia di lavorare su se stessi ed essere disposti a mettersi in discussione. Non è mai troppo presto e non è mai troppo tardi.



L'IMPORTANZA DEL PRIMO PASSO

Iniziare a giocare a padel è una scelta molto semplice per tutti, ma una volta che siamo diventati fan di questo sport, vale la pena affrontarlo tecnicamente

Vediamo quale è l'importanza del primo passo. Prendiamo come punto di partenza la classica posizione di attesa, gambe piegate, alla larghezza delle spalle, guardando verso i nostri avversari, e la pala tenuta con entrambe le mani davanti a noi. Da lì possiamo iniziare a lavorare, ma entriamo nel vivo.

QUAL È IL NOSTRO PRIMO PASSO NATURALE?

Prendere una lezione di padel con un professionista è una cosa interessante quando vogliamo migliorare noi stessi. Quello che bisogna prima di tutto dire gli istruttori di padel è che il padel è uno sport a parte e che non si può fare una lezione di tennis su un campo di padel. La tecnica è simile ma diversa. Quindi, quando giochiamo con gli amici o quando colpiamo durante la lezione di padel, cerchiamo di concentrarci sul primo passo che faremo per il dritto e il rovescio. Potrebbe essere con il piede destro o sinistro. Con quale piede dovremmo fare questo primo passo? Francamente non importa.

PIEDE GIUSTO PER UN DIRITTO?

Sei destrorso e stai facendo il primo passo con la gamba destra per un dritto? Bene, questo significa che avrai un po' più di tempo per fare i tuoi colpi difensivi, che avrai un gioco in attesa naturale, che sarai in grado di lavorare con i vetri.

PIEDE SINISTRO PER UN COLPO DESTRO?

Sei un ex tennista e non puoi cambiare quel primo passo in avanti con la gamba sinistra? Nessun grosso problema. Sei un giocatore aggressivo che prenderà la palla in anticipo, che avrà un po' di difficoltà a giocare con i vetri e che preferirà prendere la palla nelle mezze volée.

STESSA COSA PER IL ROVESCIO...

Per il contrario è lo stesso. Destro, fai naturalmente il tuo primo passo indietro con il piede sinistro, sarai più difensivo, il primo passo in



avanti con il piede destro, sarai più offensivo. Fai il primo passo ogni volta con lo stesso piede, cioè sia con il dritto che con il rovescio fai il primo passo con la gamba destra? Nessun problema, funziona. Non cambiare ciò con cui ti senti a tuo agio.

E I PROFESSIONISTI?

Se ti diverti a vedere con quale piede i professionisti fanno i primi passi, non capirai perché cambiano continuamente. Tutto dipende dal tempo che si concedono per giocare la palla. Quando decidono di difendere e hanno bisogno di tempo, fanno il primo passo indietro, ma quando vogliono prendere tempo per la palla, fanno il primo passo in avanti. Man mano che acquisisci esperienza e sali di livello, adatterai il tuo gioco di gambe per renderlo più efficiente.

E ALLORA LA RETE?

A rete è un po' più complicato dato che siamo in posizione d'attacco, quindi fare un primo passo indietro ci metterà in una posizione scomoda. Il nostro consiglio è di fare il primo passo con la gamba su cui farai il tuo colpo. Per un destro, la volée di dritto, gamba tesa. Questo primo passaggio ti permetterà di avvicinarti alla palla e quindi di regolare al

meglio la tua posizione, di controllare il tempo per giocare una palla più in controllo o in potenza, e soprattutto di posizionare correttamente la tua pala. Nello stesso momento in cui fai il passo in avanti, la pala si posiziona da sola. Infine, all'impatto finirai con la gamba sinistra in avanti per un tiro al volo di dritto (mano destra) e con la gamba destra per un tiro al volo di rovescio.

LO STESSO VALE PER LA BANDEJA?

La Bandeja è una mossa piuttosto complicata da eseguire perché non è una mossa offensiva, ma se eseguita male diventerà una mossa offensiva per i nostri avversari. Il nostro consiglio è di fare la stessa preparazione del tiro al volo di dritto, ma invece di fare il primo passo in avanti, lo portiamo indietro. In questo modo ti posizionerai correttamente sin dal primo movimento.

ED INFINE... LO SMASH?

Lo smash è un colpo d'attacco che effettuiamo dopo aver fatto un primo passo indietro. L'obiettivo è ritrovarsi rapidamente di profilo, con un movimento molto ampio. È meglio per una persona destrorsa fare un grande passo indietro con la gamba destra.



FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP



RE A TOO

INNOVAZIONE E ARTIGIANATO MADE IN ITALY

di Silvia Sequi



Re A Too, un'espressione dello slang americano che si traduce in 'anche tu lo sei', dà il nome a un innovativo marchio fondato recentemente da Vittorio Barattelli e Massimo Stirparo. Mentre Stirparo porta l'esperienza della sua azienda specializzata nella lavorazione del plexiglass, Barattelli, consulente nell'efficientamento energetico, contribuisce con la sua innata passione per l'artigianato.

Queste competenze si fondono e creano ReAtoo, marchio che si distingue nel campo della produzione di racchette sia per principianti che per esperti. I prodotti di ReAtoo si contraddistinguono per la loro varietà nelle forme, che vanno da quella rettangolare fino a disegni più innovativi come la forma pentagonale e per l'uso di materiali unici, passando dalla tradizionale fibra di carbonio all'impiego pionieristico del sughero.

Ragazzi, partiamo dall'idea di utilizzare il sughero per la realizzazione della racchetta.

La nostra scelta del sughero come materiale principale deriva dall'ispirazione che abbiamo tratto da un marchio di pale da padel. Siamo rimasti affascinati dal suo carattere naturale e dalle sue capacità di ammortizzazione, qualità che abbiamo sperimentato nei nostri prototipi. Il sughero ci ha permesso di creare racchette con prestazioni eccezionali.

Qual è il messaggio che volete far arrivare con la produzione di racchette, ora concentrata sul Pickleball?

Il nostro obiettivo principale è enfatizzare la nostra identità di artigiani italiani. Ogni racchetta che produciamo è il frutto della nostra competenza ed esperienza, dimostrando che possiamo eccellere senza dover emulare altri. Il Pickleball, in particolare, ci offre una tela su cui imprimere questa nostra filosofia.

Cosa vi differenzia dalla concorrenza?

La nostra innovativa racchetta si distingue per una struttura centrale unica: il polipropilene alveolare in nido d'ape composito, un materiale scelto per le sue eccezionali proprietà. Le facce esterne della pala sono realizzate con vetro resina o, in alternativa, con carbonio 16K. A questo strato principale, aggiungiamo ulteriori strati di polipropilene alveolare più sottili o lamine di sughero naturale, creando una struttura multistrato che ricorda un "club sandwich" innovativo. Il

processo di finitura vede entrambe le configurazioni essere rullate con resina epossidica, che garantisce una durata e una resistenza superiori.

Quale la linea nuova, prossima al lancio?

Stiamo lavorando sulla linea 'kids, pensata esclusivamente per i bambini. La versione kids – pensata appositamente per i giovani atleti – presenta una struttura semplificata: un nucleo alveolare in kevlar accoppiato a facce in carbonio 8K. La dimensione della racchetta è ridotta rispetto al modello Ace Club tradizionale per adattarsi meglio alle esigenze e alla forza dei giovani giocatori, offrendo loro una racchetta leggera ma resistente e performante. Il nostro obiettivo è rendere il Pickleball più accessibile ai più piccoli, promuovendo questo sport nelle scuole. Crediamo fortemente che avvicinare i bambini al Pickleball possa avere un impatto significativo sulla loro crescita e sullo sviluppo sportivo.

www.quellicheipickleball.it



SOMALIA
SPORT CLUB

Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI
SOMALIA SPORT CLUB

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)



NUOTO
POSTURALE
SCUOLA NUOTO
SAUNA

FUNZIONALE
ACQUAGYM
BABY NUOTO
YOGA

PESISTICA
BAGNO TURCO
PILATES
SPINNING



IL CALCIO BRASILIANO CRESCERE CON IL BETTING

ACCORDO RECORD PER LA MAGLIA DEL CORINTHIANS



Vai de Bet società di scommesse sportive brasiliana (con licenza in Curaçao, isola caraibica olandese), da pochi mesi è il nuovo sponsor principale del Corinthians. Il colosso del betting ha già versato al popolare club di San Paolo del Brasile la somma record di 7,5 milioni di euro, da quando, nel gennaio di quest'anno, è stato firmato il contratto di sponsorship per la maglia della prima squadra maschile. L'importo totale della partnership, spalmata nei prossimi tre anni, è vicino ai 66 milioni di euro (il più importante

nella storia della società bianconera). Il Corinthians, grazie a questo nuovo sodalizio, può vantare, nel complesso, la jersey-sponsorship del calcio brasiliano. Il Timão (ovvero la "SuperSquadra", così come viene chiamato il Corinthians dai suoi fan) riceverà 22 milioni all'anno da Vai de Bet (il quartier generale del brand di proprietà di Betpix è nello stato di Santa Catarina) fino al termine della stagione sportiva 2025/2026. La sponsorizzazione del Corinthians è superiore, per valore economico, anche a quelle di club altrettanto blasonati come Flamengo, Palmeiras e San Paolo. Inol-

tre, la squadra paulista (ha vinto 7 titoli nazionali, 1 Copa Libertadores e 2 Mondiali per Club, per un totale di ben 50 trofei di calcio) e riceve anche più soldi (per lo spazio sulla maglia principale) rispetto ad alcuni club europei. Il Benfica (LaLiga portoghese), con 8,7 milioni di euro all'anno (ha stretto un sodalizio con Fly Emirates), l'Inter (Serie A), con 20 milioni (dopo l'ingresso di Paramount+ per questa stagione) e l'Olympique Lyonnais (Ligue1 francese), con 21,5 milioni a stagione (come nel caso dei lusitani è legato agli arabi di Fly Emirates) ricevono meno soldi dalla

LA TOP 10 DELLE JERSEY-SPONSORSHIP DELLA SERIE A BRASILIANA 2023-2024

1. CORINTHIANS (VAI DE BET/BETTING) 22 MILIONI DI EURO	6. INTERNAZIONALE (BARINSUL/BANCA) 5,51 MILIONI DI EURO
2. FLAMENGO (PIXBET/BETTING) 15,60 MILIONI DI EURO	7. BOTAFOGO (PARI MATCH/BETTING) 4,96 MILIONI DI EURO
3. PALMEIRAS (CREFISA/CREDITO - INVESTIMENTI) 14,81 MILIONI DI EURO	8. CRUZEIRO (BETFAIR/BETTING) 4,59 MILIONI DI EURO
4. SAN PAOLO (SUPERBET/BETTING) 9,55 MILIONI DI EURO	9. ATLÉTICO (BETANO/BETTING) 3,30 MILIONI DI EURO
5. GRÊMIO (BARINSUL/BANCA) 5,51 MILIONI DI EURO	10. FORTALEZA (NOVIBET/BETTING) 3,21 MILIONI DI EURO



main sponsorship presente sulla divisa del Corinthians (il betting partner Vai da Bet). L'operazione, firmata di recente dal Corinthians, conferma l'interesse crescente del mercato betting per la massima serie brasiliana. Il club di San Paolo è al primo posto con Vai da Bet, ma il tema più interessante è il numero di realtà del comparto "gioco" interessate ad apparire sulle divise gara delle squadre verdeoro. Nella top10 della prima divisione infatti sono presenti 7 marchi su 10. Solo Palmeiras (Crefisa), Gremio e Internazionale (entrambe legate a Banrisul) non si affidano alle scommesse sportive, preferendo il mercato bancario e degli investimenti finanziari (storicamente interessato al futebol brasiliano). Oltre a ciò il Brasile si sta presentando come uno dei mercati più "aperti" del SudAmerica, in totale contrasto, ad esempio, a ciò che è avvenuto in Europa, a partire dall'Italia e del suo "Decreto Dignità" (diventato operativo nell'autunno del 2019, dopo essere stato approvato nell'agosto 2018). Senza dimenticare la decisione della English Premier League di chiudere alle sponsorizzazioni delle scommesse dal campionato 2025/2026.



A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

DIFESA

TUTTI GLI ATTORI DEL SISTEMA RIUNITI IN OCCASIONE DELLA IV EDIZIONE DELL'INNOVATION CYBERSECURITY SUMMIT

Al centro tra i temi le prospettive e applicazioni per i nuovi asset tra cybersicurezza, difesa energetica e aerospace

È andata in scena la quarta edizione dell'Innovation Cybersecurity Summit lo scorso 16 aprile a Roma presso l'esclusiva cornice del Circolo Ufficiali Forze Armate d'Italia. Appuntamento che rappresenta uno dei principali eventi dedicati al mondo della difesa e della sicurezza cibernetica, che quest'anno si è focalizzato sul tema: "Prospettive e applicazioni per i nuovi asset tra cybersicurezza, difesa energetica e aerospace". Il Summit è stato promosso dall'Associazione Nazionale Giovani Innovatori (ANGI), punto di riferimento dell'innovazione in Italia, presieduta da Gabriele Ferrieri (già ForbesU30) in collaborazione con gli Uffici del Parlamento Europeo in Italia e con il supporto di Alé Comunicazione. Patrocinato dalle seguenti istituzioni ed enti: Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, AIPSA, Women4Cyber, AIC, AssoCiso, CyberArea, Agenzia per l'Italia Digitale, Anitec Assinform, Assintel, AIAD, Ordine degli Ingegneri di Roma, Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, Accademia della Legalità e l'8° Reparto Infrastrutture dell'Esercito Italiano. Ad aprire il summit il Viceministro

delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, insieme ad alcuni dei maggiori rappresentanti delle Forze Armate, delle istituzioni nazionali ed europee, delle Agenzie ed Autorità di riferimento del mondo cyber, difesa ed innovazione tra cui: Giovanni Gagliano Gen. Div. Capo del VI Reparto Informatica Cyber e Telecomunicazioni, Stato Maggiore della Difesa; Gianluca Galasso Direttore del Servizio Operazioni/CSIRT Italia, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN); Ivano Gabrielli Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni; Luca Monaco Gen. B. (El) Comando Operazioni Spaziali; Vittorio Rizzi Vice Direttore Generale Dipartimento Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale Polizia Criminale; Michele Sirimarco Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri – Stato Maggiore; Antonio Mancazzo, Gen. Com. Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, Guardia di Finanza; Generale Vincenzo Falzarano, già Comandante 3ª Divisione Comando Logistico, Aeronautica Militare; Antonino Minardo, Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati; Ettore Rosato, Segretario COPASIR, Comitato Parlamentare Sicurezza della



Repubblica; Stefano Serva, Responsabile Space Programme Security ESA, European Space Agency; Filiberto Mastrapasqua, Direttore Nazionale del Servizio, Polizia Stradale; Carlo Corazza, Direttore Ufficio Parlamento Europeo in Italia; Massimiliano Capitano, Commissario AGCOM, Autorità Garanzia Comunicazioni; Nicla Ivana Diomede, Direttrice Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana, Roma Capitale; Nicola Vanin, Chief Information Security Officer (CISO), Cassa Depositi e Prestiti (CDP); Ranieri Razzante, Componente Comitato Intelligenza Artificiale, Presidenza del Consiglio; Gianni Amato, Senior Cybersecurity, CERT-AgID, Agenzia per l'Italia Digitale; Daria Ebano, Sales Manager Pubblica Amministrazione Centrale, Microsoft; Luisa Franchina, Presidente, Associazione Esperti in Infrastrutture Critiche; Linda Raimondo, Divulgatrice Tv con "Missione Spazio Reloaded" e la serie "Space to Ground" e già vincitrice del concorso "Space Exploration Master" indetto dall'ESA, Agenzia Spaziale Europea Mariangela Dejana, Responsabile degli Affari Pubblici e Relazioni Governative, D-Orbit. Nei diversi panel, si è discusso insieme agli attori e alle imprese più rilevanti del settore su tematiche strategiche per il Paese, anche in ottica europea. Di particolare rilevanza il contributo delle big della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale ed aziende ad alta innovazione, tra cui: Microsoft Italia, Trend Micro, HWG Sababa, Olidata, A2A, Cyber Guru, Swag, Duskrise, Telsy, Ansaldo Energia, Fincantieri, Acea, Skybox Security, Smet, D-Orbit, Sidereus Space Dynamics. L'ANGI si è detta onorata della grande adesione da parte delle istituzioni e delle imprese di riferimento per questa importante quarta edizione dell'Innovation Cybersecurity Summit. Un momento di confronto di assoluta importanza per mettere in luce importanti prospettive e applicazioni delle nuove tecnologie per il mondo della Difesa, della cybersicurezza e dell'aerospazio, unito alla consegna del Manifesto che i giovani innovatori hanno consegnato ai rappresentanti del Governo e delle Autorità preposte come contributo alla valorizzazione e alla salvaguardia delle infrastrutture critiche dello Stato, del Sistema di Sicurezza della Repubblica Italiana e dell'Europa e infine, all'ecosistema della Difesa e della Cybersicurezza.





A cura di Roberto Baldassari
Direttore Generale LAB21.01 e Professore Università degli Studi RomaTre

GLI ITALIANI E IL SUPERBONUS

L'istituto demoscopico LAB.21.01 ha realizzato tra marzo e aprile 2024, un'indagine demoscopica tramite la somministrazione di 1.000 interviste valide e complete alla popolazione italiana maggiorenne.

A quattro mesi dall'inizio del 2024, con ormai alle spalle il COVID-19, ancora su l'economia degli italiani pesa l'onda lunga dei provvedimenti economici messi in atto all'epoca dal governo guidato da Giuseppe Conte. Tra questi quello che sembra aver impattato maggiormente sull'economia dello stato è il cosiddetto Super Bonus. Come è noto il superbonus è "l'agevolazione fiscale disciplinata dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio), che consi-

ste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici". A distanza di quattro anni il governo Meloni, e più nello specifico il ministro Giorgetti, individuano proprio nel super bonus uno dei principali fattori che hanno portato al dissesto dei conti pubblici italiani. Ma cosa ne pensano gli italiani? Per il 39,8% degli intervistati è stato un incentivo positivo, mentre

per 6 italiani su 10 (60,2%) ha contribuito in maniera determinante al dissesto dei conti pubblici italiani. Tra le priorità dell'agenda economica del governo Meloni gli italiani mettono al primo posto, con il 30,1% delle preferenze, la riduzione delle tasse seguita da più incentivi per il lavoro (21,6%). In terza posizione gli italiani vedono prioritarie le misure contro il caro prezzi (18,2%) seguite dagli investimenti sulla sanità (11,3%), dall'aumento delle pensioni (10,1%) e dagli investimenti sulla sicurezza (8,7%).



ASTEMIO
WINE & FOOD

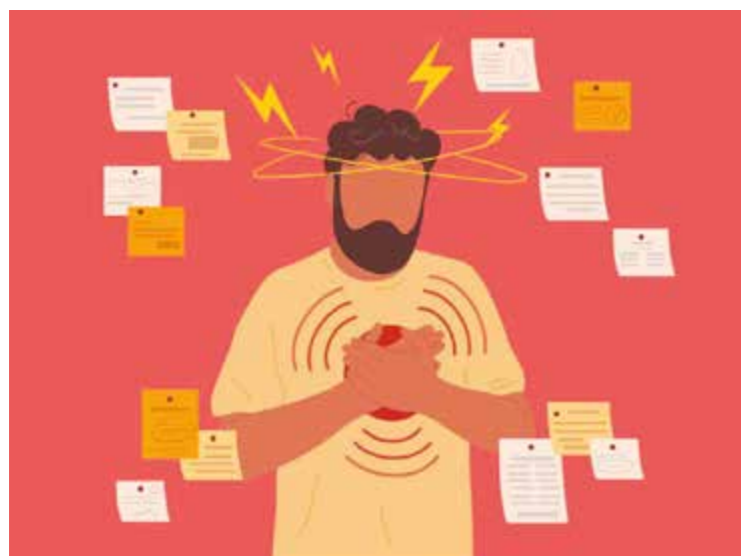
www.astemiowinefood.com

Via Cavour 93, 00185 Roma



Che relazione esiste tra stress ed apparato cardiovascolare?

STRESS E CUORE



Secondo il noto cardiologo Michael Blaha del Johns Hopkins Medical Center (Baltimore – Maryland), lo stress può essere un serio fattore di rischio per lo sviluppo della pressione alta e delle malattie cardiache. In uno studio recente che ha seguito partecipanti di età superiore ai 18 anni, le donne che stavano attraversando due o più divorzi hanno avuto un aumento del rischio di infarto simile a quello di un fumatore o di una persona con diabete. Lo studio ha rilevato un rischio di infarto più elevato anche negli uomini che avevano avuto più divorzi. Sebbene gli uomini vedessero un beneficio per la salute dal nuovo matrimonio, le donne no. Anche decenni dopo il divorzio, lo stress relazionale può lasciare una forte impronta sulla tua salute. Anche lo stress legato al lavoro può anche danneggiare il cuore. La ricerca ha scoperto che le persone che sono più preoccupate di perdere il lavoro hanno quasi il 20% in più di probabilità di avere malattie cardiache. "Ma le persone che sono felici nel loro lavoro possono essere anche cronicamente stressate a causa della competitività del loro lavoro o perché stanno cercando di bilanciare il lavoro e la vita domestica" afferma Blaha.

STRESS E MALATTIE CARDIACHE: QUAL È IL COLLEGAMENTO?

Lo stress può aumentare l'infiammazione nel corpo, che a sua volta è collegata a fattori che possono danneggiare il cuore, come la pressione alta e abbassare il colesterolo HDL "buono" ed elevare quello cattivo (LDL).

Un certo grado di stress è una parte normale della vita, compreso lo stress di breve

durata come essere bloccati nel traffico o rispettare una scadenza di lavoro. Tuttavia, lo stress a lungo termine, come odiare il proprio lavoro o preoccuparsi di problemi finanziari, può causare l'accumulo di quantità eccessive di cortisolo ormonale. Alti livelli di cortisolo possono aumentare il colesterolo, i trigliceridi, la pressione sanguigna e persino provocare un aumento di peso. I ricercatori hanno concluso che i lavori con elevate esigenze sono associati a un rischio maggiore di ictus rispetto ai lavori in cui le pressioni sono inferiori. Sorprendentemente, anche lo stress legato a eventi divertenti può aumentare il rischio di un'emergenza cardiaca. Durante un recente evento di calcio della Coppa del Mondo in Germania, gli attacchi di cuore sono più che raddoppiati durante i giorni in cui giocava la squadra della nazione (Università di Rochester).

IL RISCHIO PUÒ AUMENTARE IN PRESENZA DI ALTRI FATTORI, TRA CUI OBESITÀ, CATTIVA ALIMENTAZIONE E FUMO.

Lo stress non è solo un fattore che condiziona la qualità della vita con forti ripercussioni psicopatologiche, ma influenza negativamente i nostri organi interferendo con i fisiologici meccanismi cellulari e favorendo lo sviluppo di malattie acute e croniche. Per tale motivo non va mai sottovalutato ed in condizioni di forte stress è necessario rivolgersi ad uno specialista per affrontare ed arginare gli effetti deleteri di una eccessiva tensione nervosa. Un valido supporto psicologico è fondamentale sia per imparare a fronteggiare lo stress che per indirizzare ad un cambiamento positivo e propositivo del proprio stile di vita. A livello cardiovascolare è sempre bene eseguire routinari controlli dei fattori di rischio attraverso esami ematochimici e sottoporsi periodicamente a controlli clinico-strumentali da parte del proprio cardiologo.



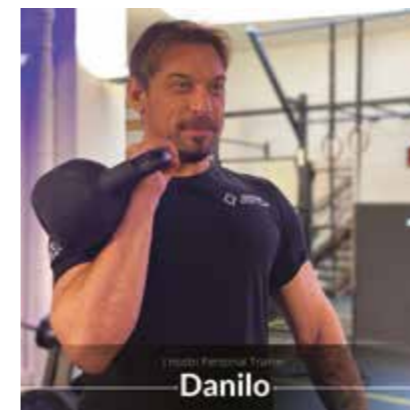
STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIALE GIULIO CESARE, 47
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

UNO SPECIALISTA PER NON MOLLARE!

Quante volte capita di iscriversi in palestra senza tuttavia ottenere i risultati sperati? Per migliorare la forma fisica in maniera rapida, efficace e definitiva la soluzione è affidarsi ad un Personal Trainer!

Essere seguiti da uno specialista dello sport evita di "mollare" e garantisce invece molti vantaggi, come dinamicità e regolarità degli allenamenti. La programmazione, gli esercizi e l'intensità degli allenamenti sono modulati per adattarsi alle caratteristiche morfologiche, agli obiettivi e allo stile di vita personali. Le attività

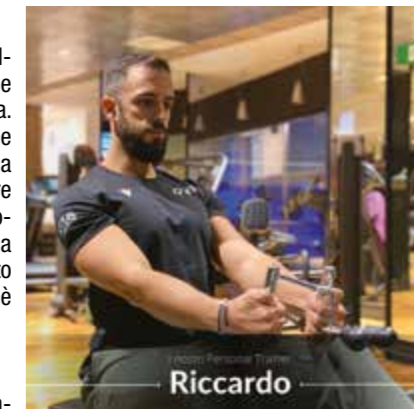
di personal training non si limitano all'esecuzione degli esercizi, ma permettono anche di disporre di una risorsa a cui porre domande, con la quale confrontarsi e monitorare insieme i progressi raggiunti nel tempo. Al Somalia Sport Club puoi scegliere di allenarti con tecnici qualificati.



Danilo

DANILO PERUGINI ha fatto di una passione il suo lavoro e ormai vanta un'esperienza ventennale in sala pesi. "Il mio obiettivo è quello di far raggiungere ai clienti la migliore versione di sé stessi, applicando allenamenti personalizzati e sostenibili, in base alle esigenze personali. Perché prendere lezioni con me? Perché solo insieme si può fare un percorso di crescita e miglioramento su misura, e perché ti spingerò dove nemmeno te avresti pensato di poter arrivare!"

Per **RICCARDO DEMMA** quello che conta è il lavoro qualitativo, dunque prestare la massima attenzione alla persona. "L'allenamento per me è tecnica e educazione al movimento: bisogna sapersi muovere prima di esprimere intensità! Mi piace anche educare la persona ad uno stile di vita salutare e sostenibile, ci vogliono regole e disciplina da una parte ma anche la sostenibilità di allenamento e piano alimentare. Quello che cerco di fare è adattare il percorso alla persona".



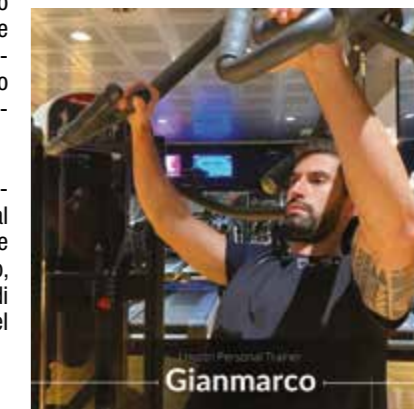
Riccardo

ALESSIO FRALLEONE

invece si è avvicinato al mondo dello sport grazie al tennis, da cui deriva la sua formazione nella preparazione sportiva agonistica e amatoriale, in particolare nel settore giovanile; ha poi ampliato le sue competenze attraverso il corso di studi in Osteopatia. "Nel frattempo, ho coltivato il mio interesse per il benessere generale della persona, dedicandomi all'esercizio terapeutico e all'allenamento femminile. Questo percorso mi ha portato ad avere una visione globale della persona, valutandone tutte le problematiche, per poi lavorare in modo specifico sull'aspetto funzionale, biomeccanico e di conseguenza anche estetico."

GIANMARCO MARINO

lavorato in scienze motorie e tecnico specializzato Fipe e Mental Coach, lavora come Personal Trainer da ormai dieci anni. Venendo dal mondo dell'atletica, si occupa del potenziamento delle capacità e skills motorie, in qualità di preparatore per sport specifici come basket, pallavolo, atletica. "Cerco di promuovere lo sviluppo delle capacità interiori e psicoattitudinali al fine di perseguire qualsiasi risultato, che sia di performance sportiva o di esibizione sul palco come nel Natural Body Building".



Gianmarco

ASCOLTA IL TUO DEMONE



FOR THE RIDE



SPEED
TRIPLE 1200 RS

SPEED TRIPLE 1200 RS: VIENI A PROVARLA DA TRIUMPH ROMA GRA

L'icona del motociclismo è tornata, ed è la migliore Speed Triple di sempre. Più veloce grazie al carattere entusiasmante del motore a 3 cilindri da 180 cavalli e ai 10 kg in meno rispetto al modello precedente. Più maneggevole grazie alla ciclistica top di gamma completamente regolabile e alla posizione in sella dominante. Più raffinata grazie alla nuova piattaforma inerziale con funzionalità avanzate: 5 modalità di guida, traction control ottimizzato e disattivabile, ABS Cornering, wheelie control.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - <http://www.triumphroma-gra.it>

Lo scorso 13 aprile, a Predazzo (TN), presso la sala polivalente della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, si è svolta la Cerimonia di premiazione degli atleti del Gruppo Sciatori delle Fiamme Gialle che si sono particolarmente distinti per l'attività agonistica invernale 2023/2024.

SCIATORI DELLE FIAMME GIALLE UN PREMIO TIRA L'ALTRO

Un anno intenso che ha visto gli azzurri dell'inverno portare a casa grandi risultati, risultati che onorano lo sport italiano e stimolano soprattutto i giovani a proiettarsi in futuri sogni e passioni tra le varie discipline. Un momento iconico per ricordare anche l'importante anniversario dei 250 anni della Guardia di Finanza. Ad aprire la serie di interventi, il Comandante del Centro Sportivo Gen.B. Appella che dopo aver fatto gli onori di casa e aver ricordato che quest'anno ricorrono i 250 anni della Guardia di Finanza, ha salutato la prima medaglia olimpica delle Fiamme Gialle Franco Nones, il campione olimpico di Lillehammer Giorgio Vanzetta e la vincitrice di 5 medaglie olimpiche sempre a Lillehammer, nonché Membro Onorario CIO, Manuela Di Centa. "I giovani atleti, affermati campioni e campionesse fieri della loro appartenenza alle Fiamme Gialle, sono espressione in ambito olimpico e paralimpico, dell'eccellenza sportiva italiana nel mondo". A seguire ha preso la parola il Presidente di Sport e Salute Mezzaroma "è un piacere essere qui in un luogo antico, nella Scuola Militare Alpina più antica al mondo, da dove è partita la valanga azzurra fino ad arrivare ai campioni di oggi del calibro di Sofia Goggia. Le Fiamme Gialle sono una fucina di campioni, ma anche animatori dello sport di base e promotori della cultura sportiva. Già da tempo avete avviato progetti sociali che favoriscono l'inclusione, che mirano alla costruzione della personalità, e siete stati tra i primi ad incarnare un nuovo modello che non punta solo ai risultati, ma che dedica donne, uomini e risorse ai progetti sociali, alla formazione ed alla promozione dello sport". Il Presidente del CIP Pancalli, sempre vicino alla Guardia di Finanza e alle Fiamme Gialle in occasione di queste cerimonie che premiano grandi campioni, è intervenuto esprimendo "la mia personale riconoscenza nel saper dimostrare questa unità di famiglia olimpica e paralimpica, un atto che considero di civiltà. Credo che insieme si può costruire un Paese migliore anche grazie allo sport". Il Presidente del CONI Malagò "Grazie Fiamme Gialle per aver inserito quattro nuove discipline, snowboard, skicross, curling e sci alpinismo, questo vuol dire che state guardando al domani, a quelli che sono i desideri, gli interessi, l'appeal delle nuove generazioni nei confronti di nuovi sport. Come Comitato Olimpico siamo molti riconoscenti di quello che fate, insieme lavoriamo benissimo, è una storia partita prima dell'arrivo del sottoscritto e che sono sicuro andrà avanti all'infinito". Il Comandante Generale Gen.C.A. De Gennaro ha poi tributato un saluto alla componente agonistica delle Fiamme Gialle "grazie a voi atleti per i risultati, per l'impegno che ci mettete. La strada si fa con il lavoro e con nient'altro, il lavoro è quello che tra-



Sofia Goggia saluta il presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma



On. Giancarlo Giorgetti



Il presidente Malagò premia Dorothea Wierer

sforma una promessa in una realtà. Un saluto, un ringraziamento lo voglio rivolgere anche a coloro che stanno a fianco e dietro gli atleti, quelli che fanno in modo che gli atleti possano ottenere risultati che sono frutto di grinta, passione, perseveranza e talento. A tutti loro, e ai nostri atleti, testimoniamo la nostra riconoscenza per il lustro che hanno portato alla Guardia di Finanza e allo Sport italiano". A conclusione ha preso la parola il Ministro On. Giorgetti che ha sottolineato "il piacere di essere qui a Predazzo a celebrare i risultati sportivi, in questo luogo storico che ospiterà il villaggio olimpico per le prove nordiche delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi. Grazie a nome del vostro Ministro e di tutti gli italiani per le emozioni che con le vostre vittorie avete regalato a tutti noi. Grazie a tutti Gruppi Sportivi della Guardia di Finanza per il lavoro in sinergia con il Comitato Olimpico e Paralimpico e le Federazioni sportive, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere questi eccellenti risultati. Siamo tutti fieri e orgogliosi di voi. Dovete essere fieri anche per quello che rappresentate soprattutto per i giovani, voi atleti siete i migliori e i più efficaci testimoni dei valori su cui lo sport e le competizioni sportive si fondano. La lealtà, la correttezza, la solidarietà, lo spirito di squadra, il dare meglio di sé e il saper riconoscere il valore dell'avversario, valori idealmente racchiusi in un'unica parola: sportività". Momento centrale della cerimonia è stata la consegna delle ricom-

pense di ordine morale, da parte delle massime Autorità presenti, agli atleti del settore assoluto che, nel corso della stagione hanno conquistato complessivamente 13 medaglie ai Campionati Mondiali, 11 medaglie ai Campionati Europei, 3 Coppe del Mondo di specialità, 68 podi in prove di Coppa del Mondo, 4 medaglie ai Giochi Olimpici Invernali Giovanili, 3 medaglie ai Campionati Mondiali Junior, 14 titoli italiani assoluti e 18 titoli italiani di categoria.

LAZIO: INAUGURATO IL NUOVO POLO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

Il cinema e l'audiovisivo della Regione Lazio hanno una nuova casa

Il Presidente Francesco Rocca e Lorenza Lei, responsabile della struttura Cinema e Audiovisivo, hanno inaugurato il nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo, ospitato all'interno della sede della Regione Lazio di via Parigi 11. Durante l'evento, che ha visto un'ampia partecipazione delle diverse categorie protagoniste del comparto, sono state illustrate anche le strategie e le attività della Regione per il triennio 2024/2026. Il settore cinematografico e audiovisivo rappresenta per la Regione Lazio uno dei principali fattori di crescita economica, occupazionale, culturale e tecnologica e uno strumento di promozione e affermazione del territorio sulla scena internazionale. Il Lazio ha una tradizione storica nel cinema. La filiera del settore cinematografico e audiovisivo risulta la seconda industria della Regione, oltre a rappresentare una delle principali realtà italiane. La Regione per il 2024 si è dotata di un Piano strategico triennale 2024/2026 per sostenere l'intera filiera industriale, dalla scrittura fino all'uscita in sala delle opere. Tra le finalità principali c'è quella di orientare l'azione di investimento verso il criterio della qualità e lo sviluppo in chiave internazionale, in stretta sinergia con gli obiettivi nazionali del Ministero Direzione Cinema e di Cinecittà. In questo contesto in rapido mutamento, a fronte delle sfide attuali, e con l'intento di imprimere un rafforzato dinamismo al settore del cinema e dell'audiovisivo, nel Lazio nasce il nuovo Polo. Si tratta di uno spazio aperto sulla città e sul territorio regionale dove le istituzioni e gli organi politici possono trovare occasioni di incontro e contatto con imprese, artisti, esperti, organismi, a livello nazionale e internazionale, appartenenti alle reti di sostegno, promozione e attuazione di politiche e interventi di settore. L'obiettivo di queste iniziative è il riconoscimento e la realizzazione, non solo virtuale ma anche fisica, del brand "Lazio, terra di cinema".

«Sono molto orgoglioso della nascita del nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo della Regione Lazio, uno spazio che si apre al territorio con uno sportello attivo per incontri, formazione, orientamento tecnico agli avvisi pubblici. Parliamo di uno dei comparti principali di questo territorio, per quanto riguarda crescita economica, occupazionale, culturale e tecnologica che rendono Roma e il Lazio sempre più presenti su scala internazionale. Un settore che, oltre a rappresentare un'industria di assoluto rilievo per la nostra Regione, costituisce un patrimonio artistico e culturale che appartiene a tutti. Alle strategie si aggiunge la bellezza della nostra regione. Roma è certamente un luogo unico, ma abbiamo la fortuna di avere i territori bellissimi delle province che offrono scenari meravigliosi dal mare alla montagna, ai laghi ai castelli e tutto questo rende sempre di più il

Lazio come terra di cinema», ha dichiarato il presidente Francesco Rocca. «La nascita del Polo del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un momento importante nella strategia pianificata per l'intero comparto della Regione Lazio. Ci siamo prefissati obiettivi come il sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive, in particolar modo alla produzione e alla distribuzione, ma anche il sostegno agli autori già affermati e ai giovani autori emergenti. Abbiamo poi l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, di coinvolgere produzioni nazionali ed estere e di garantire una distribuzione qualificata dell'esercizio cinematografico, specialmente nei contesti dove questa viene talvolta a mancare. Obiettivi importanti, raggiungendo i quali, si può concretamente contribuire alla formazione di un "Brand Lazio"», ha concluso Lorenza Lei.



Canto Ristorante di Pesce

I'M NOT ECCENTRIC I'M JUST AN ARTIST



CIRCONVALLAZIONE
CLODIA, 34 - ROMA

06/39722322
389/5662441

0,50
€/kWh*

Green cars, smart Parking

ADR e-move.

**Il primo parcheggio per la tua auto elettrica
all'aeroporto di Roma Fiumicino.**



**Prenota
subito
la tua sosta.**



*Costo della sosta escluso. Tariffa di ricarica promozionale, maggiori info su adr.it/parcheggio-e-move